



## ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

### ENTE

#### 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

#### Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati agli indirizzi:

[www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)

[www.arciserviziocivile.it/roma](http://www.arciserviziocivile.it/roma) (per la sede Tunisia, afferente ad ARCS)

[www.arciserviziocivile.it/lombardia](http://www.arciserviziocivile.it/lombardia) (per le sedi Libano, Tanzania, Senegal e Mozambico afferenti a Istituto Oikos, ACRA e ICEI)

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 2) Titolo del progetto (\*)

**Look up: comunità in azione per il territorio e le risorse naturali 2025**

#### 3) Contesto specifico del progetto (\*)

##### 3.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (\*)

Il progetto **Look up: comunità in azione per il territorio e le risorse naturali 2025** si inserisce nel programma **Solidarity action: comunità attive per le pari opportunità e lo sviluppo sostenibile 2025** che ha scelto come ambito del piano triennale l'ambito "e) Crescita della resilienza delle comunità" e vuole concorrere alla diminuzione delle disuguaglianze, agendo sui soggetti più vulnerabili, con particolare attenzione alle giovani generazioni, contribuendo in tal modo alla realizzazione degli obiettivi 10 e 12 dell'Agenda 2030.

Il progetto è frutto della co-progettazione di 4 organizzazioni, ARCS - Arci Culture Solidali (Arcs), Istituto Oikos (Oikos), ACRA e Istituto Cooperazione Economica Internazionale (ICEI), con l'intento di integrare le diverse strategie che ogni ong persegue nei diversi paesi coinvolti, nella promozione e costruzione di processi partecipati della società civile locale, volti allo sviluppo comunitario, a partire dai giovani, che possono essere propulsori e catalizzatori dei cambiamenti nelle proprie comunità.

Nello specifico, il progetto include le comunità locali di cinque paesi: Tunisia, Senegal, Libano, Tanzania e Mozambico, interessate da fenomeni diversi (crisi socio-economiche, vulnerabilità ai cambiamenti climatici, carenze in materia di governance), che necessitano di un supporto nella crescita della loro capacità di affrontare i cambiamenti e garantire una prospettiva di sostenibilità.

In particolare, ARCS è impegnata in Tunisia; Oikos è impegnata in Libano e Tanzania; ACRA è impegnata in Senegal, ICEI è impegnata in Mozambico.

Di seguito, si descrivono i contesti e i bisogni e aspetti da innovare dei singoli paesi, riportando dati

specifici, in coerenza con la descrizione del contesto della cornice programmatica.

### TUNISIA (Arcs)

#### ➤ *Contesto*

Tataouine si trova in una delle regioni più aride della Tunisia, in un territorio in buona parte desertico o pre-desertico. Si tratta di una zona interna di frontiera marginalizzata, con un tasso di crescita economica e di investimenti statali ed esteri notevolmente minore rispetto alle aree costiere, che soffre la grave assenza di attività produttive e industriali. Nonostante il territorio sia ricco di tradizioni e produzioni tipiche, legate soprattutto alla cultura berbera, rappresentata in particolare dalle architetture dei villaggi, dai siti archeologici e dalle caratteristiche geologiche, i tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, risultano tra i più alti del Paese e si registra un bisogno, sempre più urgente, di accesso a reddito e lavoro.

Uno dei problemi più gravi che le comunità di questo territorio devono fronteggiare è la scarsità d'acqua, aggravata dal cambiamento climatico, a cui si aggiunge una governance che tende a sottoporre le risorse idriche superficiali, già molto limitate, a una forte pressione per le esigenze dell'agricoltura e per gli usi civili. Le carenze gestionali, le perdite della rete idrica e la presenza di contaminanti nella rete limita la possibilità di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici, soprattutto per le comunità rurali.

Le carenze in materia di *governance* si ripercuotono anche sulla gestione dei rifiuti: un'ampia parte del territorio infatti non è servito dalla raccolta e solo il 7% dei punti di raccolta è dotato di cassonetto, mentre il resto dei rifiuti è depositato in contenitori improvvisati o a terra. La città presenta numerosi punti di accumulo irregolari, anche in centro. Sono necessarie sul territorio soluzioni di raccolta differenziata, privilegiando sistemi di piccola scala che coinvolgano i destinatari finali e siano finalizzate alla creazione di occupazione e reddito.

Questi fragili equilibri rendono necessario un intervento sinergico che aumenti la disponibilità di acqua per l'agricoltura, a fronte di una minore pressione sulle risorse idriche primarie e di una loro protezione, oltre a una migliore gestione dei rifiuti, in particolare della frazione organica.

#### ➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- necessità di rafforzare la governance in materia di acque reflue, servizi di gestione dei rifiuti urbani a Tataouine, e un'economia integrata.
- necessità di rafforzare le capacità di promozione di forme inclusive e sostenibili di gestione del territorio, basate sulla creazione di reddito e impiego tramite il marketing territoriale.

#### ➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Necessità di rafforzare la governance in materia di acque reflue, servizi di gestione dei rifiuti urbani a Tataouine, e un'economia integrata.	N. di partnership tra pubblico e privato nella gestione di rifiuti N. di partnership tra pubblico e privato per l'utilizzo di terreni dotati di irrigazione proveniente da acque depurate N. di partnership tra pubblico e privato per il potenziamento di attività produttive	0 0 0
Necessità di rafforzare le capacità di promozione di forme inclusive e sostenibili di gestione del territorio, basate sulla creazione di reddito e impiego tramite il marketing territoriale	Accordi di collaborazione tra enti privati	0

### LIBANO (Oikos)

➤ *Contesto*

L'intervento sarà realizzato in **tre Riserve Naturali libanesi: la Riserva della Biosfera dello Shouf (SBR), la Riserva della Biosfera di Jabal Moussa (JMBR) e la recentemente istituita Riserva Naturale del Monte Hermon (MHNR).**

Negli ultimi tre anni il Libano è stato teatro di molteplici crisi che hanno avuto forti ripercussioni sulla capacità di crescita socioeconomica del paese. Tra le principali cause vi è l'elevata instabilità politica interna, che a partire dal 2020 fino ad oggi ha condotto il paese a una grave crisi finanziaria accompagnata da una svalutazione della moneta libanese di oltre l'80% del suo valore. La situazione di crisi del Paese ha portato il 74% della popolazione al di sotto della soglia di povertà (ESCWA, 2021) a livello nazionale, mentre nell'area di progetto il tasso di povertà multidimensionale è salito dal 42% del 2019 all'82% del 2021 (ESCWA, 2021) e la crisi ha avuto pesanti conseguenze sull'economia agro-forestale locale.

➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Il progetto intende affrontare i seguenti bisogni nel sistema agro-forestale delle tre Riserve:

- Depauperamento delle risorse. Alla situazione ambientale già critica nel Paese (deforestazione, abusivismo e contaminazione del territorio), si sono aggiunti i problemi derivanti dall'afflusso di 1.5 milioni di rifugiati siriani e dagli effetti acerbati dei Cambiamenti Climatici (CC) (Terza Comunicazione Nazionale Libanese alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, 2016).
- Insufficienza degli strumenti che consentono alle comunità locali di mettere in pratica azioni di tutela dell'ambiente e in particolare delle foreste. La coscienza dei legami vitali tra foreste, benessere ed economia, pur presente nelle comunità ha bisogno di essere integrata da assistenza tecnica qualificata, che aiuti le comunità stesse a dotarsi di strumenti pratici in grado di portare ad un cambiamento di comportamenti.

➤ *Indicatori (situazione ex ante):*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Depauperamento delle risorse	Superficie interessata da interventi di restauro del territorio	0
Insufficienza degli strumenti che consentono alle comunità locali di mettere in pratica azioni di tutela dell'ambiente e in particolare delle foreste	N. sistemi energetici alimentati da fonti rinnovabili installati	0

**TANZANIA (Oikos)**

➤ *Contesto*

**L'intervento comprende attività WASH localizzate e attività di conservazione nella regione di Manyara (distretto di Kiteto e di Simanjiro) e di Arusha (Distretto di Monduli).**

La proposta di progetto si rivolge alla popolazione rurale remota delle regioni di Arusha e Manyara, in Tanzania. Il progetto interviene a favore della comunità Maasai semi-pastorale. Lo stato di insicurezza alimentare e il limitato accesso al reddito sono realtà quotidiane nel contesto rurale delle savane della Tanzania settentrionale, zona che ospita più di 800.000 pastori Maasai. Il Nord del Paese è soggetto agli effetti dei cambiamenti climatici, che incidono sui mezzi di sussistenza dei pastori e sulla perdita di biodiversità degli ecosistemi agro-pastorali con effetto sull'aggravarsi della povertà rurale. Di conseguenza, i pastori Maasai sono tra i più poveri: il loro reddito mensile è di 13.500 Tsh/adulto/mese

rispetto World Bank's national food poverty di 26.085 TSh/adulto/mese).

➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- Limitato accesso a fonti d'acqua pulita. La regione Manyara presenta indicatori bassi per l'accesso all'acqua e ai servizi igienici: i due distretti target di Simanjiro e Kiteto hanno rispettivamente solo il 38% e il 41% degli abitanti con accesso a sistemi idrici rurali migliorati (dati 2020). I sistemi idrici sono alimentati da generatori diesel poco sostenibili sia in termini economici che ambientali e soggetti a continui guasti, che comportano interruzioni del servizio e costi elevati di riparazione.
- Frammentazione dell'habitat della savana. Nel nord della Tanzania, il territorio è sempre più minacciato da attività umane che frammentano e degradano i pascoli aperti da cui dipendono il bestiame e la fauna selvatica. Oggi, l'equilibrio storico e la coesistenza tra fauna selvatica e pastorizia è in declino a causa della crescita demografica, del cambiamento dei valori e delle strutture sociali e dell'impatto del cambiamento climatico che aumentano le pressioni dovute alla scarsità di risorse.

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Limitato accesso a fonti d'acqua pulita.	N. di reti idriche comunitarie migliorate	Punti idrici mal funzionanti e sistema di approvvigionamento non costante
Frammentazione dell'habitat della savana	N. di associazioni di villaggio (e.g. comitati di gestione delle risorse naturali) con maggiori capacità di governance, gestione finanziaria, risoluzione dei conflitti e gestione del territorio.	0

**SENEGAL - ACRA**

➤ *Contesto*

In Senegal il progetto interviene nell'area della Casamance, regione isolata dalla più vasta porzione settentrionale del paese e che ha conservato un'identità distinta. Negli anni '80 è stata colpita da un conflitto a bassa intensità tra diversi gruppi di ribelli e il governo. A causa dell'abbandono del passato e della mancanza di politiche attuali per correggere la situazione, le infrastrutture, le strutture educative e lo sviluppo economico sono insufficienti. In particolare le zone rurali della Casamance, dove interviene il progetto, sono caratterizzate da un limitato accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici e dalla scarsa consapevolezza della popolazione locale rispetto all'uso corretto e sostenibile delle risorse idriche. Oltre alle criticità infrastrutturali e informative, la difficoltà di istituire sistemi di gestione economicamente sostenibili e accessibili alla società civile per la gestione delle risorse idriche, mette a rischio il servizio dal punto di vista ambientale, economico e sociale

➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

- Limitato accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici e limitate conoscenze della popolazione sull'uso adeguato delle risorse idriche
- Limitate capacità delle istituzioni nella gestione delle risorse idriche e scarsa partecipazione delle popolazioni locali alla gestione sostenibile delle stesse.

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico

contesto:

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Limitato accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici e limitate conoscenze della popolazione sull'uso adeguato delle risorse idriche	N. di punti di accesso all'acqua installati	0
	N. di persone che vengono raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione e informazione sull'uso adeguato delle risorse idriche	0
Limitate capacità delle istituzioni nella gestione delle risorse idriche e scarsa partecipazione delle popolazioni locali alla gestione sostenibile delle stesse	N. di funzionari formati riguardo alla gestione delle risorse idriche	0
	N. di scuole che partecipano a programmi di formazione e attivazione di comitati scolastici per l'acqua	0

### MOZAMBICO- ICEI

#### ➤ *Contesto*

In Mozambico, il progetto mira a contrastare l'elevata povertà, l'insicurezza alimentare e le problematiche ambientali nelle province di Zambesia e Maputo, dove il 62% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. La deforestazione, causata principalmente dalla conversione delle foreste in terreni agricoli e dall'estrazione insostenibile di legno, minaccia gli ecosistemi del miombo e dei mangrovieti. Il degrado dei suoli è aggravato da pratiche non sostenibili e dal cambiamento climatico, riducendo la produttività agricola e aumentando la vulnerabilità a eventi climatici estremi.

Per affrontare queste sfide, è necessario promuovere pratiche agricole sostenibili e resilienti. Tecniche come l'agroecologia e i Sistemi AgroForestali possono migliorare la fertilità dei suoli, promuovere la riforestazione e combattere la desertificazione. La conservazione e il ripristino degli ecosistemi sono vitali per sostenere le comunità.

#### ➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

- Pratiche agricole non sostenibili
- Insicurezza alimentare e scarsa diversificazione della dieta alimentare
- Cambiamento climatico e cause antropiche che portano a: desertificazione dei suoli, perdita di biodiversità, eventi climatici estremi, degrado ambientale
- Limitate conoscenze della popolazione su tecniche agricole innovative e resilienti
- Limitata sensibilità della popolazione agli effetti dei cambiamenti climatici e all'importanza della tutela della biodiversità, e scarsa partecipazione alla gestione sostenibile delle risorse naturali.

#### ➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Pratiche agricole non sostenibili (uso di fertilizzanti e pesticidi chimici, pratica dello slash and burn, etc.)	% di persone che applicano pratiche agricole sostenibili nei distretti di Namacurra e Maganja da Costa (Zambezia)	Namacurra 5% Maganja da Costa 11%
Scarsa diversificazione della dieta alimentare	Farm diversity score- Numero medio di tipi di colture coltivate dalle famiglie target durante l'ultima stagione agricola/anno (Zambezia)	Namacurra 15 Maganja da Costa 13

Cambiamento climatico e cause antropiche che portano a: desertificazione dei suoli, perdita di biodiversità, eventi climatici estremi, degrado ambientale	Ettari di foresta restaurati o conservati (Provincia di Maputo)	0
Limitata sensibilità delle popolazioni agli effetti dei cambiamenti climatici, e scarsa partecipazione alla gestione sostenibile delle risorse naturali.	N. di giovani sensibilizzati sulla conservazione della biodiversità (Provincia di Maputo)	0
	N. di comitati di gestione delle risorse naturali (CGRN) creati o rafforzati (Provincia di Maputo)	0

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

#### In Tunisia (Arcs)

##### **Beneficiari diretti:**

- Rispetto alla creazione di 10 imprese agricole di giovani i beneficiari diretti saranno 15 giovani (uomini e donne) per la formazione; 10 tra questi per la concessione di parcelle e la creazione di impresa. Si tratta di giovani privi di occupazione, da famiglie disagiate (numerose, con soggetti portatori di esigenze specifiche).
- In funzione della creazione di 5 imprese di compostaggio i beneficiari diretti sono 10 giovani formati. 5 giovani hanno avviato la propria impresa. I produttori agricoli locali (stimabili in una rete 50 clienti per ogni piccola impresa creata, per un totale di 250) dispongono di compost di qualità a prezzi accessibili. La stazione di depurazione riduce le necessità di spazio di stoccaggio.
- In funzione dell'attività legata al rafforzamento della cooperativa "SMSA Al Inma", i beneficiari diretti sono 32 famiglie che ricavano redditi dalle attività della SMSA Al Inma, 5 piccoli produttori di allevamento caprino esistenti, 5 giovani assunti dalla cooperativa per l'attività zootecnica e di formaggeria.
- In funzione delle azioni per l'integrazione tra imprese create e i circuiti TATAOUI e FTADD i beneficiari diretti sono i promotori delle 15 imprese create dal presente progetto (10 agricole, 5 compost). Le 100 aderenti ai GDA del circuito TATAOUI. 5 promotori di unità zootecniche create dai progetti IRA/ARCS e Islamic Relief. Le venti imprese (20 persone) di turismo sostenibile aderenti al circuito FTADD.

##### **Beneficiari indiretti:**

- L'intera popolazione dell'area di intervento beneficerà indirettamente dell'intervento, almeno 21.000.

#### In Libano (Oikos)

I principali gruppi target saranno i produttori e i pastori presso le tre Riserve (SBR, JMBR, MHNR) per innescare un cambio verso un sistema di tutela del paesaggio silvo-agro-pastorale e verso una conversione di produzione sostenibile.

##### **Beneficiari diretti:**

- **1.135 agricoltori e pastori** residenti nelle aree dedicate alle attività economiche delle 3 riserve target, coinvolti nelle attività di restauro dei terreni agro-silvo pastorali. I beneficiari saranno coinvolti in tutte le attività di formazione tecnica specifica sia teorica sia in campo, *training on the job*, ad eventi di promozione e sensibilizzazione accuratamente organizzati anche presso le loro aziende.

**Beneficiari indiretti:**

Si considerano beneficiari indiretti dell'intervento:

- La popolazione residente nel comprensorio delle 3 Riserve target d'intervento (186.800);
- I visitatori delle 3 riserve: 173.000 (118.000 SBR, 40.000 JMBR, 15.000 stimati per MHNR);

Si stima un numero totale di 359.800 individui.

**In Tanzania (Oikos)****Beneficiari diretti:**

- Beneficiari della gestione della risorsa idrica: 88.000 persone avranno fornitura di acqua pulita, attraverso sistemi di pompaggio solare e reti di distribuzione a gravità;
- Beneficiari della gestione sostenibile del paesaggio agro-pastorale: 120.000 persone abitanti di 49 villaggi target saranno coinvolti in attività di supporto alle loro attività economiche e nella gestione del territorio e delle sue risorse naturali.

**Beneficiari indiretti:**

- 88.000 persone, abitanti dei villaggi target degli interventi WASH e 120.000 persone abitanti di 49 villaggi target delle attività di conservazione.

**In Senegal (ACRA):****Beneficiari diretti:**

- circa 850 famiglie
- 15 scuole
- 10 cliniche alle quali sarà consentito l'accesso all'acqua potabile, nella regione di Ziguinchor, in Casamance. (totale: circa 1000 allacciamenti e 15.000 persone coinvolte)

**Beneficiari indiretti:**

- il programma ha ricadute indirette sull'intera popolazione della Casamance.

**In Mozambico (ICEI)**

I principali gruppi target saranno i produttori e le comunità dei distretti di Namacurra e Maganja da Costa in Zambezia, e Matola nella provincia di Maputo

**Beneficiari diretti:**

- circa 1500 famiglie residenti nelle aree target, coinvolte nelle attività di agricoltura sostenibile, restauro dei terreni agro-silvicoli e ripristino di ecosistemi degradati.

**Beneficiari indiretti:**

Si considerano beneficiari indiretti dell'intervento:

- La popolazione dei 3 distretti di intervento, per un totale di circa 160.000 persone.

3.3) *Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (\*)*

**In Tunisia (ARCS)**

ARCS è presente in Tunisia dal 2013, con attività in diversi settori: sviluppo rurale, valorizzazione della biodiversità e attività generatrici di reddito a favore di gruppi vulnerabili (giovani e donne in particolare) nel governatorato di Tataouine, promozione del dialogo interculturale, degli scambi giovanili e della cittadinanza attiva nel nord del paese, in particolare nel Grand Tunis e nel governatorato di Jendouba. Nel 2015 ARCS, insieme al suo partner RAJ - Réseau Alternatif Jeunesse, ha realizzato un'iniziativa volta al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni di e per i giovani

e sulla loro mobilitazione per una cittadinanza attiva e democratica, con un finanziamento del NED-National Endowment for Democracy, e che insiste su varie regioni della Tunisia. Inoltre, sempre in partenariato con RAJ, nell'ambito del programma Euromed Jeunesse, ARCS ha organizzato due scambi interculturali tra giovani italiani/e tunisini/e sulle tematiche ambientali: Le attività miravano a favorire lo scambio interculturale tra giovani italiani e tunisini, lavorando insieme su diritti ambientali, biodiversità, cambiamenti climatici, cittadinanza attiva e media, tematiche attuali e vicine ai giovani, che si rivelano particolarmente critiche in alcuni territori italiani e tunisini. Il primo scambio si è realizzato nella regione di Jendouba, in Tunisia, il secondo nella regione Marche, in Italia. Gli argomenti trattati sono stati approcciati attraverso gli strumenti dell'educazione non formale, workshop, training e visite sul campo.

Inoltre, da febbraio 2016 a gennaio 2020 ARCS ha realizzato con successo il progetto TERRE: dai TERRitori al REddito, percorsi di empowerment per donne e giovani a Tataouine, cofinanziato da AICS e otto per Mille Valdese. Si tratta di un percorso che ha permesso la creazione di 5 GDA - gruppi di sviluppo agricolo - in 5 villaggi, in ciascuno dei quali sono stati selezionati una serie di prodotti del territorio (agro alimentari, cosmetici, artigianali) da sviluppare, produrre e promuovere. È stato creato e registrato il marchio TATAOUI, a cui conferiscono tutte le produttrici sostenute nell'ambito del progetto, e numerose attività di promozione hanno portato a vari riconoscimenti nazionali.

Dalla fine del 2019, l'intervento di ARCS in Tunisia prosegue con un progetto di creazione di occasioni di impiego indipendente e piccola impresa e di orientamento alla migrazione responsabile (progetto INDIMEJ, finanziato dal Ministero italiano degli interni), che si svolge sia nel governatorato di Tataouine (dove le attività sono gestite da ARCS direttamente, con i suoi partner locali), sia nella regione di Grand Tunis, Bizerte e Nabeul, dove le attività sono realizzate dalla ONG CIES- sotto la supervisione generale di ARCS.

Sempre dal 2019 ARCS è presente nelle Delegazioni di Fouchana, Mohamedia e Mornag, nel Governatorato di Ben Arous, con l'intervento di cooperazione finanziato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo denominato SELMA - Sostegno all'agricoltura Locale, alla Microimpresa e all'empowerment di donne e giovani in Tunisia, all'interno del quale si inserisce il presente progetto. Dal 2020 è in corso un ulteriore intervento (progetto BEFORE YOU GO), finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione (FAMI) della Commissione Europea che realizza, a Tataouine e Tunisi, formazioni professionali e civico linguistiche per giovani che intendono intraprendere un percorso di migrazione in Italia.

Infine, ARCS è coinvolta nella ricerca di base prevista nell'ambito del progetto "ITHACA", finanziato dalla CE nell'ambito del programma Horizon, il cui capofila è l'Università di Modena, finalizzato a creare un archivio multimediale e multilingue sulla memoria delle migrazioni. Il progetto è iniziato nel 2021.

In corso è il presente progetto RINOVA - Risanamento Ambientale, Nuova Occupazione e Valorizzazione del Territorio a Tataouine, con soggetto capofila Comune di Nuoro. Il progetto si basa su azioni di risanamento ambientale già implementate da ARCS a Tataouine, nello specifico: una rete di irrigazione collegata a un sistema di depurazione delle acque, rafforzamento delle capacità gestionali in materia di rifiuti del Comune di Tataouine, azioni di educazione all'ambiente e azioni di restauro di luoghi di interesse storico-culturale.

### **In Libano (Oikos)**

Oikos opera in Libano nella SBR dal 2016, per la **conservazione del paesaggio agro-forestale e la tutela dell'ecosistema forestale**, e supporta le **comunità rurali nelle loro attività agro-forestali**, con focus sulla promozione dell'agricoltura sostenibile.

Oikos nella SBR persegue la *mission* di creare modelli di business che permettano sia la creazione di nuove opportunità di lavoro per le comunità locali, sia la tutela degli agro-ecosistemi. A tal fine opera per promuovere l'adozione di pratiche resilienti nel sistema agro-forestale, creare filiere agronomiche sostenibili legate a prodotti ad alto valore commerciale oltre a promuovere un turismo sostenibile.

Fra i progetti implementati nel settore dello sviluppo e conservazione delle Risorse Naturali si riportano:

<b>Titolo</b>	<b>Inizio</b>	<b>Fine</b>	<b>Donatore</b>
ResiLAND: Resilienza ai cambiamenti climatici attraverso azioni di pianificazione, formazione e gestione integrata del territorio.	2023	2025	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
STONE: restauro e valorizzazione di Sistemi agricoli Tradizionali per lo sviluppo economico e la conservazione ambientale della Riserva dello Shouf	2018	2022	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
Reintroduction of Nubian Ibex (Capra nubiana) in Lebanon	2020	2022	The Mohamed bin Zayed Species Conservation Fund
Saving Water, Growing Crops: remote-controlled irrigation system to address water scarcity and promote preservation of available freshwater resources	2020	2023	EuropeAid
Dagli Appennini allo Shouf: migrazioni di esperienze e conoscenze attraverso il Mediterraneo	2021	2024	AICS
Lebanese Biosphere Reserves joint initiative to revive traditional agricultural practices	2021	2022	CEPF
Reintroduction of Nubian Ibex (Capra nubiana) in Lebanon	2021	2022	The Prince Bernhard Nature Fund

### **In Tanzania (Oikos)**

Oikos dal 1996 opera nel Nord della Tanzania, in territorio Maasai, con progetti integrati che conciliano la tutela del territorio con lo sviluppo economico e sociale delle comunità: donne e giovani in particolare.

La strategia di Oikos in Tanzania si articola in due settori:

- 1) Settore WASH. Dal 2004, opera con una vasta esperienza nell'implementazione di infrastrutture di approvvigionamento idrico in più villaggi e di un sistema di gestione migliorato per circa 350.000 beneficiari. Oikos è un partner strategico chiave dell'istituzione governativa *Rural Water Supply and Sanitation Agency* (RUWASA). Oikos ha una conoscenza unica del contesto dell'approvvigionamento idrico rurale in Tanzania, avendo supportato RUWASA a sviluppare le linee guida nazionali per le organizzazioni di approvvigionamento idrico su base comunitaria; e l'installazione di reti idriche comunitarie in 5 Regioni (Arusha, Manjara, Dodoma, Singida, Shinyanga, Tabora and Mtwara).
- 2) Pianificazione territoriale. Progetti come "TERRA: Azioni integrate per incrementare la Resilienza ai cambiamenti climatici delle comunità pastorali del nord della Tanzania" (2017-2020, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e "ECO-BOMA: a climate-resilient model for Maasai steppe pastoralists" (2015-2017, UE) hanno permesso di elaborare nuove strategie per una corretta gestione partecipativa e sostenibile dei territori. L'esperienza in questo settore di Istituto Oikos promuove, infatti, lo sviluppo di piani di gestione territoriale attraverso approcci partecipativi creati con il coinvolgimento delle comunità locali.

Fra i progetti implementati da Oikos nel settore dello sviluppo si riportano:

<b>Titolo</b>	<b>Inizio</b>	<b>Fine</b>	<b>Donatore</b>
---------------	---------------	-------------	-----------------

Partnering for a biodiverse, prosperous and resilient Tarangire Ecosystem landscape	2022	2025	UKAID
Uganisha - Master Plan and models for a large scale transboundary landscape conservation & sustainable development program	2022	2026	BMZ/WWF
Women and Youth micro enterprise development	2022	2023	The Nature Conservancy
Examining the market for female sanitary pads in rural Tanzania	2022	2023	World Bank
WASH PROJECT - CARBON CREDIT	2021	2023	Carbon Sink
TERRA: Azioni inTEgrate per incrementare la Resilienza ai cambiamenti climatici delle comunità pastoRALi del nord della Tanzania	2017	2020	AICS
Greater Kilimanjaro Initiatives to enhance community participation in sustainable conservation of the trans frontier ecosystem and wildlife Oikos EA	2017	2020	EuropeAid
KISIMA – Rafforzamento del servizio idrico nei distretti di Kiteto e SImanjiro, Regione MAnyara (Tanzania)	2019	2022	AICS
Community Engagement for a Photovoltaic Water Pumping Project	2017	2020	World Bank
Development and implementation of the Tanzania Water Payment by Results complementary intervention	2019	2022	World Bank
Range Wide Conservation Program for Cheetah and African Wild Dogs (RWCP)	2019	2019	Zoological society of London ZSL
Development of National Guidelines for Community Based Water Supply Organizations	2020	2020	World Bank
Accelerating Solar Water Pumping via Innovative Financing” Project	2020	2021	TIB Development Bank Ltd.
Miglioramento del sistema idrico e delle condizioni igienico sanitarie nel villaggio di Irkiushioibor.	2021	2021	Valdesi

### **In Senegal (ACRA)**

ACRA é presente in Senegal dal 1984 attraverso dei progetti in ambito idrico, dell’energia, delle migrazioni e dell’educazione inclusiva. Attualmente, l’intervento di ACRA si concentra nel sud del paese (Casamance), nelle regioni di Ziguinchor, Sédhiou et Kolda. Inoltre ACRA interviene nell’ambito dell’educazione inclusiva con un programma nella regione di Dakar, Kafrine, Kaolack oltre che nella Casamance. I progetti attualmente implementati sono 4, uno in ambito idrico, uno in quello energetico, due nel settore educazione inclusiva.

### **Programma idrico**

Dal 2006, ACRA promuove il progetto PEPAM Tenghory relativo all’utilizzo consapevole delle risorse idriche e alle buone pratiche sanitarie ed igieniche nel sud del Paese in stretta collaborazione con gli attori locali. Ecco i principali interventi svolti e i risultati raggiunti:

INTERVENTO	DATA INIZIO - DATA FINE	N.VILLAGGI	BENEFICIARI RAGGIUNTI	BENEFICIARI CAMPAGNE SENSIBILIZZAZIONE	OUTPUT RAGGIUNTI
Acquedotto di Coubalan	2006-2009	16	17.700	25.000	50 km di rete, 1.700 rubinetti, 800 latrine
Acquedotto di Niamone/Tendimane	2011-2015	15	13.000	25.000	141 km di rete, 1.250 rubinetti, 567 latrine
Assainissement Bignona	2014-2018		560	47.888	560 latrine
Acquedotto di Tenghory/P.C./Sotou	2016-2019	34	14.000	50.000	100 km di rete, 1.025 rubinetti, 150 latrine
GIRE Sedhiou	2017-2019	24	1500		24 Comitati Comunali Dell'Acqua, 2 Comitati di Sotto-Bacino, 1200 attori legati alla gestione dell'acqua formati, un'applicazione digitale per la raccolta dati e una piattaforma online
Acquedotto di Souda Diagho, estensione di quello di Petit Coulaye e di Soutou	2018-2019	23	9.000	20.000	105 km di rete, 725 rubinetti, 100 latrine
Acquedotto in Camaracounda	2020-21	8	11.700	15.000	54 Km di rete, 596 rubinetti, 50 latrine

### **In Mozambico (ICEI)**

ICEI (Istituto Cooperazione Economica Internazionale) lavora in Mozambico dal 2011, nelle Provincie di Nampula e Zambezia, nei settori dell'ambiente, dell'agricoltura sostenibile e dello sviluppo rurale, con particolare attenzione al lavoro su ecosistemi di mangrovie e agricoltura sostenibile (agroforestry), nei quali ha maturato un'importante competenza. Ha portato avanti, in qualità di capofila e di partner, molteplici iniziative volte al recupero e mantenimento degli ecosistemi marino-costieri e terrestri, coinvolgendo oltre 10.000 beneficiari. Promuove l'agroforestry, la riforestazione e la gestione sostenibile degli ecosistemi, in un quadro di adozione di "soluzioni basate sulla natura" (Nature-based Solutions, NbS) come strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. È capofila del progetto "ETHAKA" (AID 012590-02-5), avviato a giugno 2022 e che, con il coinvolgimento di comunità e istituzioni provinciali e nazionali nelle Provincie di Nampula e Zambezia e nella città di Maputo, intende migliorare, utilizzando l'approccio delle NbS, la sicurezza alimentare e le condizioni

economiche delle comunità coinvolte, al contempo garantendo la resilienza climatica, grazie a interventi di riforestazione, una migliorata filiera agricola e la promozione di politiche pubbliche basate su un modello di agricoltura sostenibile. Tramite le iniziative FORESTE (AID 10920) ed ECO-ILHAS (AID 10594), portate avanti tra il 2016 e il 2020 in vari distretti della Zambesia, le attività di riforestazione e di diffusione di tecniche agricole climate-smart, quali i sistemi agroforestali, hanno permesso di ridurre lo sfruttamento dei suoli e il tasso di deforestazione, diminuendo la pressione antropica sulle risorse naturali. ICEI ha inoltre attive collaborazioni con istituti di ricerca per lo sviluppo di strategie data-driven per l'elettrificazione rurale sostenibile (con il Politecnico di Milano in Zambesia).

Fra i progetti implementati da ICEI nel settore dello sviluppo si riportano:

<b>Titolo</b>	<b>Inizio</b>	<b>Fine</b>	<b>Donatore</b>
FORESTE - Fortalecimento para Organizações rurais RESilientes e Sistemas Territoriais Ecologicamente sustentáveis	03/2017	11/2020	AICS
L'agricoltura sintropica come strategia per favorire la resilienza, l'adattamento climatico e il recupero di comunità vulnerabili che abitano in ecosistemi marini e costieri degradati in Zambesia	06/20	03/22	AfDB
Attività di agricoltura sostenibile, itticoltura e nutrizione per le comunità della Zambesia – nell'ambito del progetto GCP/MOZ/117/GEF – Payment for Ecosystem Services to Support Forest Conservation and Sustainable Livelihoods.	11/19	02/22	FAO
Quelimane agricola: produce, cresce e consuma sostenibile	07/18	02/22	AICS
S.A.C.R.A. – Sviluppo Agricolo per Comunità Resilienti e Autonome in Zambesia	10/18	07/20	AICS
Lotta alla fame e Sicurezza Alimentare e nutrizionale per le comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Mozambico	02/22	01/23	8x1000 Statale
ETHAKA - Un modello di produzione agricola e consumo sostenibile per la resilienza climatica e la sicurezza alimentare e nutrizionale	06/22	06/25	AICS
Mangaction - Preservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale per uno sviluppo sostenibile e resiliente nella baia di Maputo	03/23	08/25	UE
Clima de mudanças: Caminho para criação e reforço de uma geração ambiental consciente em Moçambique	02/23	01/26	AICS
"Triple Resilience Program Fostering social, economic, and environmental resilience in the Beira Corridor"	10/23	12/27	SIDA

### 3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

## **In Tunisia (ARCS)**

### **IRA – Institut des Régions Arides è un ente pubblico**

IRA ha partecipato all'identificazione del progetto e collabora da tempo oltre che con tutti i membri tunisini del partenariato, anche con quelli italiani (ARCS, Università di Cagliari) nella realizzazione di interventi di sviluppo a Tataouine. Oltre a 40 anni di ricerca e intervento su tutti gli aspetti ecologici e sociali della regione, IRA ha co-gestito con ARCS il progetto "TER-RE, dal territorio al reddito", i cui risultati sono ripresi dal presente progetto.

Il ruolo di IRA nel progetto è di accompagnare l'installazione e la conduzione delle nuove attività in ambito agricolo/zootecnico (attività 1.2.3) e di facilitare il networking tra enti territoriali (Azione 2.1).

### **Municipalità di Tataouine**

La Municipalità ha collaborato nell'identificazione del progetto. Oltre a partecipare al coordinamento, la Municipalità sarà co-responsabile specificamente di coordinare le attività di smaltimento dei rifiuti (Azione 1.1), e di facilitare il networking tra enti pubblici e privati (Azioni 1.1 e 2.1).

## **In Libano (Oikos)**

**Al Shouf Cedar Society (ACS)** è l'ente nominato dal Ministero dell'Ambiente Libanese per la gestione della SBR e nel progetto avrà il ruolo di partner.

Oltre alla gestione ordinaria della SBR, dal 2005 ACS gestisce un portfolio di progetti supportati da donatori pubblici e privati internazionali nel settore della tutela del paesaggio agro-forestale e dello sviluppo socio-economico all'interno dell'area protetta.

ACS ha realizzato interventi in *Forest Landscape Restoration*, produzione di biomassa, conservazione e ottimizzazione delle risorse idriche, supporto di filiere agro-alimentari, che gli hanno permesso di sviluppare uno specifico *expertise* che sarà capitalizzato all'interno della proposta.

ACS collabora con Istituto Oikos dal 2016 in interventi nella SBR.

Ruolo di ACS nel progetto:

- ACS supporterà Oikos nel coordinamento dell'iniziativa, agevolando i rapporti con le istituzioni e con stakeholders di rilievo per creare sinergie con iniziative pertinenti (Azione 1.1);
- sarà diretto implementatore delle attività previste all'interno della SBR (Attività 1.1.1, attività 1.1.2 e attività 1.1.3);
- supporterà l'implementazione delle attività nelle riserve di JMBR e MHNR in coordinamento con Oikos, capitalizzando l'esperienza maturata nel corso di programmi pregressi realizzati nella SBR (attività 1.1.1, attività 1.1.2 e attività 1.1.3);
- sarà promotore delle buone pratiche per favorire la potenziale replica in altre aree del paese (attività 1.1.1, attività 1.1.2 e attività 1.1.3).

## **In Tanzania (Oikos)**

**Oikos East Africa** nasce come sede locale di Istituto Oikos in Tanzania nel 1999 e viene successivamente registrata e riconosciuta come ONG locale.

Ruolo di Oikos East Africa nel progetto

- Miglioramento dell'accesso all'acqua (azione 1.1)
  - Costruzione e riabilitazione di pozzi e schemi idrici (attività 1.1.1)
  - Supporto ai gruppi comunitari per la gestione degli schemi idrici (attività 1.1.2)
- Creazione di modelli eco-sostenibili per la gestione del territorio (azione 2.1)
  - Supporto alla definizione ed adozione di strumenti di pianificazione territoriale sostenibile (attività 2.1.1)
  - Supporto alle attività economiche (attività 2.1.2)
  - Realizzazione di consultazioni ed incontri con il coinvolgimento delle comunità ed autorità locali (attività 2.1.3)

### In Senegal

Per ACRA il partner principale dell'intervento in ambito idrico è l'**Università di Ziguinchor "Assane Seck"**, il cui laboratorio verrà utilizzato nell'ambito del progetto per svolgere le analisi fisiche, chimiche e batteriologiche dell'acqua (componente dell'attività 1.1.2 - Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case). La creazione di questo laboratorio, eccellenza di tutto il paese e punto di riferimento per i paesi limitrofi (Gambia e Guinea Bissau), è stata finanziata da ACRA nel 2014 nell'ambito di un progetto idrico finanziato dall'Unione Europea.

Altri stakeholders rilevanti del progetto sono le Direzioni Regionali del Ministero dell'Acqua e del Risanamento, in particolare la Direzione Regionale dell'Idraulica e del Risanamento e l'Ufficio dei Pozzi Rurali del Senegal. Il ruolo di questi stakeholders è quello di accompagnare ACRA sul piano tecnico ed amministrativo nella realizzazione delle azioni proposte e garantire la sostenibilità futura dell'intervento.

### In Mozambico (ICEI)

**Associazione Natura Moçambique** è stata fondata nel 2008 con l'obiettivo di promuovere programmi per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità, l'educazione ambientale e la ricerca scientifica. In tema di salvaguardia e conservazione della biodiversità NATURA ha esperienza specifica sugli ecosistemi marini e costieri. Nel 2020 ha fornito assistenza tecnica (AT) all'Associazione SATHUMA in un progetto pilota per la produzione in vivaio di 5000 piantine di mangrovia lungo le rive del fiume Matola, dove l'Associazione svolge attività riforestazione. Il progetto ha creato ed equipaggiato il vivaio, fornito AT nella produzione e monitoraggio della crescita delle piante. Nel vivaio nel 2021 sono state prodotte 20.000 piantine. Nell'ambito del lavoro di educazione ambientale, NATURA ha esperienza specifica nelle aree di conservazione. Nel 2020 ha progettato e realizzato un programma di educazione e sensibilizzazione alla conservazione, valorizzazione e tutela dell'ambiente e della biodiversità rivolto a bambini e ragazzi, denominato Mini Rangers e Junior Rangers, in accordo con il PNM. Nel 2022 ha sviluppato un programma di educazione ambientale chiamato Ecotivha - Um Saber Ecológico, rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie della città e della provincia di Maputo. Questi programmi mirano a incoraggiare negli studenti lo sviluppo di valori ambientali e della consapevolezza della necessità di conservare ecosistemi, specie e biodiversità, oltre all'adozione di comportamenti propri di cittadini sensibili e responsabili nell'uso del patrimonio naturale. Nell'ambito della ricerca scientifica, tra varie attività, NATURA ha promosso e realizzato, in collaborazione con UP-Maputo e WIORI (Western Indian Ocean Research Initiative), spedizioni scientifiche (Santuario al Cabo de São Sebastião, APAIPS, Riserva di Pomene) che hanno generato importanti lavori di ricerca.

Ruolo di Associazione Natura Moçambique nel progetto::

- sarà la responsabile dell'implementazione delle attività di educazione ambientale con i giovani (attività 2.2.1 e attività 2.2.2)

#### 4) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

##### • **Obiettivo**

Obiettivo del progetto è **promuovere pratiche di gestione del territorio più responsabili, consapevoli e sostenibili**, ponendo attenzione alle *risorse naturali* (come l'acqua, il suolo, il territorio e importanti ecosistemi naturalistici), ai *sistemi di produzione e consumo* (come la governance di acque reflue e rifiuti e la gestione del paesaggio agro-silvo-pastorale e di attività produttive) e al *patrimonio materiale e immateriale* dei territori. Queste, infatti, sono considerate le leve fondamentali di sviluppo territoriale in un quadro di sostenibilità.

Fondamentale è il coinvolgimento delle componenti vulnerabili della popolazione, fondamentali per lo sviluppo endogeno dei paesi e la diminuzione delle disuguaglianze, al fine di rafforzare la coesione sociale e migliorare la resilienza delle comunità locali. In stretta connessione con gli obiettivi del programma **Solidarity action: comunità attive per le pari opportunità e lo sviluppo sostenibile 2025**, il presente progetto parte dal presupposto che per avere comunità locali più coese e resilienti in linea con l'ambito di azione e) del piano triennale, sia necessario agire sulle cause profonde che determinano le disuguaglianze tra i paesi e all'interno dei paesi, come indicato nell'obiettivo **10** dell'Agenda 2030 e contrastare la povertà agendo sull'attuazione di un modello di consumo e di produzione sostenibile e più rispettoso delle risorse naturali e ambientali, e allo stesso tempo capaci di favorire un reddito attraverso la creazione di imprese sostenibili, come richiamato dell'obiettivo **12** dell'Agenda 2030.

Il progetto, quindi, contribuirà concretamente alla realizzazione del programma attraverso azioni che sostengono le comunità più indifese e le fasce più vulnerabili della popolazione, che, in ragione del loro tenore di vita, hanno minori possibilità di compiere delle scelte precise, ad iniziare da quella di vivere in un luogo in cui sia garantita la piena salubrità e l'accesso garantito alle risorse fondamentali. Le quattro ong che realizzano l'intervento portano le loro competenze specifiche nella promozione dello sviluppo comunitario, a partire dai giovani, nelle diverse aree dell'intervento, agendo contemporaneamente a livello sociale, economico, culturale e istituzionale.

Nella progettazione, come nella sua realizzazione il progetto intende capitalizzare le diverse expertise delle ONG consorziate. L'idea di progetto nasce da una visione e strategia d'azione comune verso i problemi e bisogni specifici che il progetto vuole affrontare nei diversi paesi, contestualizzandole allo specifico contesto.

**ARCS** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo grazie al progetto di sviluppo territoriale sostenibile e resiliente al cambiamento climatico nell'area urbana di **Tataouine** (sud Tunisia), mettendo in campo le proprie competenze ed esperienze nel rafforzamento di sistemi di governance e delle capacità di promozione di forme inclusive e sostenibili di gestione del territorio, coerentemente con l'obiettivo 12 dell'Agenda 2030. Il progetto, infatti, risponde ad un bisogno ampio di sviluppo del territorio, realizzando in modo integrato azioni mirate e interventi pilota nell'ambito della gestione delle acque, dei rifiuti, della creazione d'impresa, della gestione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, apportando le esperienze di ARCS e di altri partner, e promuovendo l'integrazione e la collaborazione tra enti pubblici ed economia sociale e solidale sul territorio.

**Oikos** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto **in Libano e Tanzania**, nel rafforzare la **resilienza sociale e ambientale**, in coerenza con l'OSS 10 e 12 dell'Agenda 2030. Opererà per una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali (acqua, suolo e territorio) al fine di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e garantire modelli di consumo e produzione sostenibili attraverso la promozione di una gestione sostenibile del paesaggio agro-silvo-pastorale e di attività produttive. Il contributo all'Agenda 2030 sarà raggiunto attraverso azioni volte a: 1) introdurre strumenti di pianificazione eco-sostenibile del paesaggio agro-silvo pastorale (in Libano e Tanzania); 2) introdurre modelli di produzione eco-sostenibile (in Libano e Tanzania); 3) supporto alla generazione di fonti energetiche rinnovabili (in Libano e Tanzania); 4) incrementare l'accesso all'acqua (in Tanzania).

**ACRA** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto in **Senegal**, attraverso un intervento volto al raggiungimento della gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse idriche, garantendo accesso all'acqua potabile per la popolazione della regione della Casamance e la promozione di buone pratiche di uso e gestione delle risorse idriche, in coerenza con l'obiettivo 12 dell'Agenda 2030.

**ICEI** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto **in Mozambico**, in particolare riguardo l'OSS 12 dell'Agenda 2030, e specificamente il target 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali. Promuoverà infatti il rafforzamento di pratiche di gestione integrata delle risorse naturali e il rafforzamento della resilienza ambientale, attraverso la diffusione di pratiche agricole sostenibili e resilienti al cambiamento climatico, e il ripristino e

conservazione di ecosistemi degradati. Opererà per una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali al fine di garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di risorse alimentari ed ecosistemiche, e garantire modelli di produzione sostenibili. L'intervento, in linea con l'OSS 10 dell'Agenda 2030, sarà realizzato secondo un'ottica di diritti, di inclusione sociale ed economica per tutti e tutte e di uguaglianza.

L'obiettivo del progetto verrà declinato nei diversi contesti così come descritto nelle tabelle seguenti, che indicano il cambiamento che si intende effettuare con il raggiungimento dell'obiettivo progettuale:

- **Indicatori (situazione a fine progetto Tunisia)**

In Tunisia, precisamente a **Tataouine**, il progetto adotta un approccio di integrazione tra attività ambientali e di creazione di occupazione e valorizzazione delle risorse, per creare reti di co-interesse e un aumento di capacità gestionali, realizzando in modo integrato azioni mirate e interventi pilota nell'ambito della gestione delle acque, dei rifiuti, della creazione d'impresa, della gestione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale e promuovendo l'integrazione e la collaborazione tra enti pubblici ed economia sociale e solidale sul territorio.

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORE	Ex ante	Ex post
Necessità di rafforzare la governance in materia di acque reflue, servizi di gestione dei rifiuti urbani a Tataouine, e un'economia integrata.	N. di partnership tra pubblico e privato nella gestione di rifiuti	0	5
	N. di partnership tra pubblico e privato per l'utilizzo di terreni dotati di irrigazione proveniente da acque depurate	0	10
	N. di partnership tra pubblico e privato per il potenziamento di attività produttive	0	1
Necessità di rafforzare le capacità di promozione di forme inclusive e sostenibili di gestione del territorio, basate sulla creazione di reddito e impiego tramite il marketing territoriale	Accordi di collaborazione tra enti privati	0	5

- **Indicatori (situazione a fine progetto Libano)**

L'iniziativa in **Libano** intende contribuire alla promozione di meccanismi efficaci per ridurre i rischi ed aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici. In particolare, coerentemente con l'OSS 12.2, ha l'obiettivo di garantire la conservazione e gestione sostenibile degli ecosistemi montani in 3 riserve forestali del Libano.

Ciò si declinerà attraverso: percorsi di formazione; tutoraggio; fornitura di *fondi di dotazione*; e trasmissione ed introduzione buone pratiche nel contesto di progetto.

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORE	Ex ante	Ex post
-----------------------------	------------	---------	---------

Depauperamento delle risorse	Superficie interessata da interventi di restauro del territorio	0	10 ha di terrazzamenti agricoli abbandonati restaurati e 10 ha di foreste diradate/potature finalizzate alla riduzione della biomassa infiammabile
Insufficienza degli strumenti che consentono alle comunità locali di mettere in pratica azioni di tutela dell'ambiente e in particolare delle foreste	N. sistemi energetici alimentati da fonti rinnovabili installati	0	4

- **Indicatori (situazione a fine progetto in Tanzania)**

Oikos contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto **in Tanzania**, in coerenza con l'OSS 10 e 12 dell'Agenda 2030. Opererà per una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali (acqua, suolo e territorio): 1) sarà incrementato l'accesso all'acqua e garantito il suo uso efficiente ed equo accesso; 2) saranno introdotti strumenti di pianificazione eco-sostenibile del paesaggio agro-silvo pastorale.

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORE	Ex ante	Ex post
Limitato accesso a fonti d'acqua pulita.	N. di reti idriche comunitarie migliorate	Punti idrici mal funzionanti e sistema di approvvigionamento non costante	24 create e 4 riabilite
Frammentazione dell'habitat della savana	N. di associazioni di villaggio (e.g. comitati di gestione delle risorse naturali) con maggiori capacità di governance, gestione finanziaria, risoluzione dei conflitti e gestione del territorio.	0	49

- **Indicatori (situazione a fine progetto Senegal)**

**Nella regione di Casamance**, l'intervento intende promuovere modelli di sviluppo sostenibile in materia idrica, con l'obiettivo di garantire l'accesso all'acqua, migliorare la qualità dell'acqua, fornire conoscenze e strumenti per l'uso adeguato delle risorse idriche

Il programma include i seguenti tipi di interventi: 1) costruzione di reti idriche nella regione di Ziguinchor (circa 900 nuovi rubinetti totali); 2) promozione di un cambiamento comportamentale nelle comunità nelle pratiche relative all'acqua, ai servizi igienici e all'igiene attraverso sensibilizzazione e coinvolgimento attivo delle famiglie; 3) promozione dello scambio di buone pratiche e lezioni apprese fra istituzioni governative e stakeholder responsabili della gestione delle risorse idriche al fine di condividere i risultati e rafforzare le pratiche relative all'uso adeguato e sostenibile dell'acqua, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene.

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORE	Ex ante	Ex post
Limitato accesso all' acqua potabile e ai servizi igienici e limitate conoscenze della popolazione sull' uso adeguato delle risorse idriche	N. di punti di accesso all' acqua installati	0	circa 900 nuovi punti di accesso all' acqua
	N. di persone che vengono raggiunte dalle campagne di sensibilizzazione e informazione sull' uso adeguato delle risorse idriche	0	circa 15.000 persone sensibilizzate informate
Limitate capacità delle istituzioni nella gestione delle risorse idriche e scarsa partecipazione delle popolazioni locali alla gestione sostenibile delle stesse	Numero di funzionari formati riguardo alla gestione delle risorse idriche	0	circa 40
	Numero di scuole che partecipano a programmi di formazione e attivazione di comitati scolastici per l'acqua	0	circa 10

- **Indicatori (situazione a fine progetto in Mozambico)**

ICEI contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto **in Mozambico**, mirando a promuovere il rafforzamento di pratiche di gestione integrata delle risorse naturali e della resilienza ambientale, attraverso la diffusione di pratiche agricole sostenibili e resilienti al cambiamento climatico, il ripristino e conservazione di ecosistemi degradati e la sensibilizzazione ed educazione ambientale.

Ciò si declinerà attraverso: 1) creazione di sistemi agroforestali successionali, accompagnati da percorsi di formazione e assistenza tecnica, per la sicurezza alimentare, la nutrizione e la sostenibilità ambientale; 2) creazione e/o rafforzamento di comitati di gestione delle risorse naturali CGRN; 3) azioni di ripristino e conservazione di ecosistemi marino-costieri degradati; 4) programmi di educazione e sensibilizzazione ambientale per giovani.

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORE	Ex ante	Ex post
Pratiche agricoli non sostenibili (uso di fertilizzanti e pesticidi chimici, pratica dello slash and burn, etc.)	% di persone che applicano pratiche agricole sostenibili nei distretti di Namacurra e Maganja da Costa (Zambezia)	Namacurra 5% Maganja da Costa 11%	Namacurra +30% Maganja da Costa +30%
Scarsa diversificazione della dieta alimentare	Farmi dversity score- Numero medio di tipi di colture coltivate dalle famiglie target durante l'ultima stagione agricola/anno (Zambezia)	Namacurra 15 Maganja da Costa 13	Namacurra 18 Maganja da Costa 18

Cambiamento climatico e cause antropiche che portano a: desertificazione dei suoli, perdita di biodiversità, eventi climatici estremi, degrado ambientale	Ettari di foresta restaurati o conservati (Provincia di Maputo)	0	200
Limitata sensibilità delle popolazioni agli effetti dei cambiamenti climatici, e scarsa partecipazione alla gestione sostenibile delle risorse naturali.	N. di giovani sensibilizzati sulla conservazione della biodiversità (Provincia di Maputo)	0	240 giovani formati su educazione ambientale
	N. di comitati di gestione delle risorse naturali (CGRN) creati o rafforzati (Provincia di Maputo)	0	6

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso l'impegno congiunto di tutti gli enti coinvolti, che implementano le azioni e le attività di seguito descritte.

Le attività che ogni ente co-progettante svolgerà nei cinque paesi coinvolti attraverso azioni simili e complementari, integreranno l'approccio di progetto che prevede interventi finalizzati allo sviluppo comunitario, attraverso azioni che sostengono le comunità più indifese e le fasce più vulnerabili della popolazione, con pratiche di gestione del territorio più responsabili, consapevoli e sostenibili, ponendo attenzione alle risorse naturali (come l'acqua e importanti ecosistemi naturalistici), ai sistemi di produzione e consumo (come la governance di acque reflue e rifiuti) e al patrimonio materiale e immateriale dei territori.

L'attività che svolgono ARCS, Istituto Oikos, ACRA e ICEI nei Paesi extraeuropei è identificabile nella promozione di attività di conoscenza reciproca, scambio di buone prassi nel contesto di una *vision* di cooperazione internazionale che privilegia il dialogo tra individui e comunità, in un partenariato di pari livello e partecipato, come strumento principe della metodologia di azione. La co-progettazione con organizzazioni nei paesi interessati dagli interventi a partire dall'identificazione dei bisogni, il confronto costante e la pianificazione condivisa dei piani operativi e dell'impiego delle risorse, la compartecipazione dei ruoli nei processi decisionali, la scelta di prassi di monitoraggio e valutazione di effettiva corresponsabilizzazione dei partner sono gli elementi che caratterizzano ogni singola azione di rafforzamento e sostegno di gruppi svantaggiati e vulnerabili nei Paesi in via di sviluppo e ne garantiscono l'efficacia. Sono le basi metodologiche e le misure strategiche per la promozione di *empowerment* comunitario e la diminuzione di circostanze favorevoli al conflitto.

Per rafforzare l'approccio condiviso, i 4 enti di accoglienza svolgeranno un'attività condivisa di comunicazione, per promuovere presso le comunità locali nei paesi esteri la conoscenza sulle tematiche della sostenibilità culturale e ambientale, acquisita attraverso la diretta esperienza nei diversi paesi. In Italia la visibilità delle esperienze e l'azione divulgativa sul tema sarà possibile attraverso la scrittura di articoli e di contenuti per i siti delle ong. Le ONG che partecipano alla co-progettazione si impegneranno a dare visibilità alle esperienze dei volontari maturate presso le sedi estere, con focus sulle conoscenze acquisite declinate nelle diverse sedi di intervento. Le ONG realizzeranno diverse azioni divulgative, tra cui la pubblicazione di articoli e contenuti sulle esperienze dei volontari nei loro canali web istituzionali (sito web, pagina Facebook, Instagram).

Di seguito si descrivono le attività che saranno svolte in ogni sede di attuazione:

## **Tunisia (Arcs)**

L'intervento di ARCS nell'area di Tataouine, si base su azioni di risanamento ambientale precedentemente implementate da ARCS nella regione (stazione di depurazione delle acque), ed opera su 2 settori:

- Sviluppo del territorio attraverso partnership tra pubblico e privato volte alla gestione delle acque, dei rifiuti, e alla creazione d'impresa.
- Gestione e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, attraverso azioni di marketing territoriale all'interno dei circuiti TATAOUI e FTADD. TATAOUI è il marchio distintivo che riunisce 5 *Groupements de Développement Agricole* (GDA) nella produzione di prodotti artigianali alimentari, cosmetici e tessili; FTADD è la rete della Federazione del Turismo Autentico e riunisce il 90% degli operatori turistici della regione per valorizzare il patrimonio e offrire una forma di turismo autentica che unisce natura e cultura.

**Azione 1.1: Creazione di *partnerships* tra istituzioni e microimprese per la gestione dei reflui, dei fanghi, dei rifiuti e per la produzione agricola.** Questa azione è finalizzata a rafforzare le sinergie e la governance tra gli attori del territorio

Attività 1.1.1 – Creazione di dieci imprese agricole di giovani sui terreni del *Commissariat Régional au Développement Agricole* (CRDA)

Le attività si propongono di generare attività di microimpresa, in modo da attivare una rete di interessi convergenti intorno allo smaltimento delle materie.

Per le acque reflue, una volta che i terreni del demanio pubblico sui versanti dell'Oued (torrente) saranno stati dotati di irrigazione, sarà possibile adibirli a usi produttivi, venendo incontro alla richiesta di lavoro dei giovani. Sarà lanciato dalle istituzioni partner e dall'Ufficio del Lavoro un bando per la selezione di 15 giovani da avviare a formazione. I 10 giovani che avranno seguito con maggiore successo, sottoscriveranno convenzioni con il CRDA per l'uso dei terreni, in forma individuale o cooperativa, e riceveranno in gestione dei lotti, in media di 3 ha. Ogni impresa sarà registrata presso l'amministrazione e riceverà appoggio in utensili, e accompagnamento nella conduzione che proseguirà dopo il termine del progetto, come stabilito nelle convenzioni tra il CRDA e le imprese.

Attività 1.1.2 – Creazione di cinque imprese di compostaggio.

Con bando, saranno selezionati 10 giovani disoccupati/e che vogliano investire nella creazione di unità di produzione di compost. Tra i requisiti di partecipazione, oltre ai criteri sociali, si richiederà la disponibilità di una parcella di terreno su cui impiantare l'impresa di compostaggio, di cui la commissione di selezione verificherà l'idoneità.

Dopo la formazione tecnica, i 5 migliori allievi saranno selezionati per un appoggio in strumenti e accompagnamento, finalizzati alla creazione della propria impresa di compostaggio.

Attività 1.1.3 – Rafforzamento della SMSA Al Inma

Le attività della SMSA Al Inma saranno potenziate grazie all'installazione di una stazione di trattamento per capre (produzione latte e formaggi) presso il terreno sperimentale dell'IRA, collegata ai sistemi di irrigazione con acque depurate. La SMSA Al Inma opera nella produzione foraggera, olivicola (1500 alberi), di fichi, piante ornamentali e una produzione zootecnica dall'allevamento di 110 capre di razza alpina, per la produzione di latte e carne.

**Azione 2.1: Promozione del territorio attraverso le produzioni tipiche e il turismo, supportando la creazione di iniziative economiche per incoraggiare la crescita di opportunità di lavoro autonomo e l'integrazione socio-economica di giovani (uomini e donne) nel tessuto produttivo dell'area (marketing territoriale).**

Attività 2.1.1 – Accordi per l'integrazione tra imprese create e i circuiti TATAOUI e FTADD.

L'attività si propone di facilitare:

- Convenzioni tra imprese di compostaggio e le produttrici agricole dei villaggi di EL Ferch e Bir Amir, che realizzano i prodotti alimentari del marchio TATAOUI (realizzato in un precedente progetto di ARCS);
- Accordi per la fornitura di materia prima tra le imprese agricole impiantate sulle nuove superfici irrigue e il GDA di Tlalet, che realizza prodotti artigianali in giunco, nonché il GDA di Douiret, che realizza prodotti cosmetici con piante aromatiche;
- Accordi tra la SMSA al Inma e 5 unità di produzione caprina sostenuti dai progetti di ARCS/IRA e Islamic Relief.
- Accordi tra le imprese di allevamento e quelle agricole create per la fornitura di foraggi.
- Accordi di fornitura di lana tra le imprese di allevamento, compresa la SMSA Al Inma, e i GDA di Bir Thalathine, Ras el Oued e Douiret che realizzano tessili.

Attività 2.1.2 – Rafforzamento del marchio territoriale TATAOUI

L'attività propone di creare un'etichetta specifica per le imprese create dal progetto in ambito produttivo, come marchio di adesione ai principi ecologici del territorio, collegato al marchio TATAOUI (un marchio TATAOUI-Ambiente), come garanzia dei consumatori del rispetto dei criteri ambientali. Inoltre, l'attività promuoverà il marchio con le imprese di accoglienza turistica aderenti al circuito FTADD.

### **Azioni Trasversali: Documentazione fotografica del progetto, Promozione di reti di solidarietà tra paese estero e Italia, Comunicazione e diffusione delle attività all'esterno.**

Attività Trasversale 1 - Diffusione e sensibilizzazione delle attività previste dal progetto attraverso un lavoro di documentazione fotografica. Questa attività sarà resa possibile attraverso il contributo del partner Giulio Di Meo PHOTO che metterà a disposizione del gruppo di lavoro in loco la propria esperienza e le competenze professionali per la realizzazione di documentazione e reportage sociale fotografico.

Attività Trasversale 2 – Costruzione di reti di solidarietà tra la società civile dei paesi coinvolti e l'Italia; ideazione e promozione di progetti di scambi di giovani e attività di volontariato di giovani e non italiani in loco.

Attività Trasversale 3 – Attività di comunicazione e diffusione delle attività di ARCS in loco all'esterno, attraverso la creazione di contenuti informativi da veicolare con gli strumenti classici di comunicazione (newsletter, articoli, social media) e la realizzazione di video, fotografie, blog ecc. Questa attività sarà rafforzata dal contributo del partner strategico dell'Università Sapienza di Roma, che metterà a disposizione la propria rete per la diffusione delle informazioni sulle attività e sui risultati del progetto, in particolare all'interno del Dipartimento di Scienze Politiche dove è presente uno specifico corso di studi dedicato alla cooperazione internazionale, costituendo quindi un bacino di potenziali studenti, ricercatori, docenti, interessati alle tematiche del progetto.

### **In Libano (Oikos)**

L'intervento in Libano opera su 3 settori:

- Gestione delle risorse naturali e pianificazione integrata dei paesaggi agro-forestali e pastorali, con particolare attenzione all'adattamento e all'aumento della resilienza ai cambiamenti climatici.
- Energie rinnovabili/azioni di mitigazione: Il progetto prevede azioni che promuovono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

### **Azione 1.1 Adozione di una gestione integrata dei paesaggi agro-forestali e pastorali nelle Riserve dello Shouf, Jabal Moussa e Mount Hermon.**

L'azione prevede sia attività di formazione in gestione integrata del territorio e agricoltura sostenibile sia la realizzazione di azioni concrete di ripristino e gestione sostenibile del territorio in base alle priorità individuate nei piani di gestione.

Attività 1.1.1 – Formazione gli agricoltori in tecniche di agricoltura sostenibile e gestione sostenibile del territorio.

Gli agricoltori delle tre riserve coinvolti in questa attività saranno i beneficiari di un programma di formazione diviso in 3 moduli: 1. Tecniche di restauro e mantenimento dei muretti a secco secondo metodi tradizionali; 2. Applicazioni di agricoltura sostenibile; 3. Riconoscimento di indicatori essenziali per il ripristino e conservazione della biodiversità.

Attività 1.1.2 - Realizzazione di interventi prioritari per il ripristino dei paesaggi agro-forestali e pastorali degradati.

Saranno realizzati interventi sia su aree forestali sia sulle circostanti aree agro-pastorali, tra cui azioni per contrastare il rischio degli incendi boschivi e il recupero di terrazzamenti agricoli e pascoli abbandonati. Gli interventi seguiranno i principi “Forest Landscape Restoration - FLR” e “Land Degradation Neutrality”.

Attività 1.1.3 - Installazione di sistemi di energia rinnovabile

L'attività è centrata sulla fornitura di servizi energetici basati sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e l'incentivazione delle biomasse come fonte di energia.

### **In Tanzania (Oikos)**

L'intervento in Tanzania opera su 2 settori:

- Accesso a fonti di acqua “pulite” per uso domestico, attraverso la costruzione /riabilitazione di sistemi idrici in aree rurali. I sistemi idrico a livello di villaggio saranno forniti di pompe solari.
- Gestione sostenibile del paesaggio pastorale, attraverso la promozione di piani di co-gestione del territorio.

#### **Azione 1.1 Miglioramento all'accesso all'acqua.**

L'Azione 1.1 intende migliorare l'accesso all'acqua potabile e garantire la sostenibilità dei servizi di approvvigionamento idrico rurale nei distretti della Regione di Manyara, si darà priorità alle popolazioni rurali remote e povere dei distretti della regione.

Si prevede la sostituzione/ibridazione dei sistemi diesel con pannelli solari (sistemi fotovoltaici) e controllori di pompe per 41 schemi idrici in 47 villaggi situati nei distretti di Babati, Hanang, Kiteto, Mbulu e Simanjiro.

L'Azione 1.1 adotta un approccio olistico all'approvvigionamento idrico, considerando non solo la necessità di fornire un accesso sostenibile all'acqua per le persone e il bestiame, ma anche lo sviluppo di capacità per la futura gestione delle risorse idriche, attraverso l'istruzione e la formazione dei gruppi comunitari gestori dei punti di approvvigionamento.

Attività 1.1.1 - Costruzione/riabilitazione di pozzi e schemi idrici.

L'attività prevede la costruzione e/o riabilitazione di pozzi e schemi idrici attrezzati con pompe solari. L'intervento prevede l'installazione di un sistema di pompaggio ad energia solare che garantirà una maggior efficienza energetica, una diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, e minori costi di funzionamento e manutenzione.

Attività 1.1.2 - Supporto ai gruppi comunitari per la gestione degli schemi idrici.

L'attività prevede il supporto tecnico ai gruppi comunitari per la gestione degli schemi idrici, attraverso formazioni *on-the-job* e visite di monitoraggio, per verificare l'effettivo funzionamento dei sistemi idrici installati.

#### **Azione 2.1 Creazione di modelli eco-sostenibili per la gestione territorio e delle attività di sussistenza.**

L'azione 2.1 intende promuovere e facilitare le comunità nell'adozione di modelli di co-gestione a sostegno dei mezzi di sussistenza delle comunità e della conservazione dell'ecosistema pastorale. L'azione prevede a tal fine attività di *Rangeland management*, supporto ad attività economiche eco-sostenibili e attività di formazione rivolte alle comunità ed alle istituzioni locali.

*Attività 2.1.1 - Rangeland management.*

L'attività prevede il supporto alla definizione ed adozione di strumenti di pianificazione territoriale sostenibile. Inoltre, verranno effettuati interventi di rivegetazione nei terreni gravemente erosi e degradati e saranno rimosse le specie invasive per migliorare la qualità dei pascoli esistenti e favorire la ricrescita delle erbe autoctone.

*Attività 2.1.2 - Supporto alle attività economiche.*

L'attività prevede il supporto a piccole imprese (lavorazione del cuoio, produzione di miele) a conduzione di donne su piccola scala, attraverso l'offerta di formazione e supporto tecnico con lo scopo di migliorare la resilienza delle comunità ai cambiamenti climatici.

*Attività 2.1.3 - Creazione delle condizioni favorevoli per la tutela della biodiversità.*

L'attività prevede l'organizzazione di incontri di consultazione e di formazione con il coinvolgimento dei membri delle comunità e i rappresentanti delle autorità locali per una maggiore comprensione e partecipazione al processo decisionale in materia di *governance* del territorio. Inoltre, la formazione rivolta ai membri della comunità sarà condotta in modo che questi comprendano i loro diritti e le loro responsabilità sulla gestione del territorio ed utilizzo delle risorse naturali.

## **In Senegal (ACRA)**

L' intervento di ACRA nella zona di ha come obiettivi quello di fornire un accesso universale ed equo all'acqua potabile 24 ore su 24, 7 giorni su 7 attraverso la costruzione di reti idriche con collegamenti domestici, scolastici e clinici e di promuovere un cambiamento comportamentale nelle comunità nelle pratiche relative all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene

### **Azione 1.1: Miglioramento dell'accesso all'acqua**

L'accesso all'acqua delle comunità coinvolte dal progetto verrà migliorato attraverso la costruzione di nuove reti idriche, a partire da serbatoi esistenti, e l'installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile nelle case e nei punti chiave dei villaggi beneficiari, con l'obiettivo di garantire un approvvigionamento idrico sicuro, pulito, continuo e accessibile a tutti

Attività 1.1.1 costruzione di nuove reti idriche, a partire da diversi serbatoi d'acqua nella zona, che si collegheranno ai rubinetti dei villaggi beneficiari, situati nella regione di Ziguinchor. Le famiglie, le scuole e le cliniche delle comunità interessate avranno accesso a infrastrutture igienico-sanitarie migliorate;

Attività 1.1.2 Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case. Le famiglie, le scuole e le cliniche delle comunità interessate avranno accesso a infrastrutture igienico-sanitarie migliorate. In particolare attraverso l'installazione di circa 40 kit portatili per il lavaggio delle mani nelle scuole, nelle cliniche e nei punti chiave delle comunità; e l'installazione di circa 10 aree di raccolta dei rifiuti solidi nelle scuole e nelle cliniche.

### **Azione 2.1 – Rafforzamento delle capacità gestionali delle istituzioni pubbliche e la partecipazione della società civile nella gestione sostenibile delle risorse idriche**

Verranno realizzati programmi di formazione e workshop di scambio, per potenziare le capacità gestionali e di mantenimento delle risorse idriche da parte delle istituzioni pubbliche e, allo stesso tempo, promosse iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della società civile attraverso incontri e campagne di comunicazione per incoraggiare una partecipazione attiva e consapevole nella

gestione sostenibile delle risorse idriche.

Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull'uso adeguato delle risorse idriche.

I facilitatori comunitari del progetto realizzeranno visite di sensibilizzazione e informazione casa, incontri nelle comunità, campagne radio. Inoltre verranno coinvolte circa 10 scuole, attraverso formazione ai docenti (circa 90) e il rafforzamento di circa 10 comitati scolastici per l'uso adeguato dell'acqua.

Attività 2.1.2 Laboratori per istituzioni pubbliche e stakeholder. Verranno realizzati dei laboratori di scambio di buone pratiche con la partecipazione dei responsabili della gestione e mantenimento di infrastrutture per la gestione dell'acqua installate in passato e tuttora usate e mantenute in modo adeguato.

### **In Mozambico (ICEI)**

L'intervento in Mozambico opera su 2 settori principali:

- Applicazione di pratiche agricole sostenibili, rigenerative e resilienti al cambiamento climatico, che garantiscano la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità locali, l'aumento delle opportunità produttive e al contempo garantendo la conservazione della biodiversità
- Conservazione, ripristino e gestione sostenibile del patrimonio naturale e ambientale, con un approccio bottom-up e partecipato per il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione del territorio

**Azioni 1.1 Creazione di sistemi agroforestali (SAF).** Le tecniche agricole tradizionali inadeguate e la vulnerabilità climatica che caratterizza le zone di intervento creano un circolo vizioso in cui i piccoli produttori rurali contribuiscono al depauperamento delle risorse naturali, e questo incide negativamente sulla produzione agricola, la loro principale fonte di sussistenza. Il progetto propone modelli agricoli produttivi resilienti e sostenibili dal punto di vista ambientale (climate-smart), cioè che preservano le risorse naturali necessarie a sostenere la produzione alimentare. L'attività prevede i seguenti steps:

Attività 1.1.1 Farmers Field Schools (FFS) con gruppi fino a 25 persone e apertura di Campi Dimostrativi di Risultato (CDR, con distribuzione di input agricoli al 100%). Il percorso formativo tratterà, tra gli altri, i seguenti temi: tecniche di gestione del terreno a basso impatto ambientale, fertilizzanti organici autoprodotti, consociazioni e rotazioni colturali.

Attività 1.1.2 Realizzazione di Campi Dimostrativi Individuali (CDI) con beneficiari interessati a replicare il modello. I beneficiari individuali saranno supportati con il 70% degli input (cost-sharing del 30%) durante la prima campagna agricola di ogni CDI.

Attività 1.1.3 Creazione di banche di sementi e vivai agro-forestali comunitari, con il fine di sviluppare le capacità auto-provvigionamento per rafforzare l'accesso a input agricoli e la diversificazione. I vivai produrranno piantine di specie forestali e frutticole; le banche di sementi alimenteranno l'attività dei vivai con la conservazione di semi di piante arboree e permetteranno la produzione e conservazione di sementi agricole locali di qualità nella comunità. Ogni comunità selezionerà un gruppo di 10 donne che saranno assistite e formate su: riconoscimento delle piante resistenti, raccolta di sementi, produzione di piantine in vivaio. Il gruppo coltiverà le sementi selezionate per la loro conservazione e miglioramento per gli anni successivi. Per aumentare la ricchezza in risorse genetiche, il progetto promuoverà fiere di scambio di sementi tra comunità.

**Azioni 1.2 Creazione di SAF piscicoli e apicoli.** Le comunità in Zambezia basano la propria sussistenza principalmente su agricoltura e pesca. La diversificazione delle attività economiche è molto ridotta e le poche attività alternative presenti sul territorio sono praticate con limitate conoscenze e assistenza tecnica da parte dei servizi pubblici, quindi con scarso profitto. La strategia dell'azione va verso la cosiddetta agricoltura circolare, capace di generare alimenti/mangimi nutrienti e sostenibili per gli animali allevati i quali, a loro volta, forniscono, oltre a cibo, il compost organico necessario per fertilizzare e rigenerare i terreni agricoli. Gli agricoltori saranno in grado di non dipendere da una sola

una fonte di cibo e di diversificare e migliorare la loro dieta (attraverso il consumo di proteine).

Attività 1.2.1 Piscicoltura: La piscicoltura, inoltre, in particolare di tilapia del Nilo (*Oreochromis niloticus* L.), è tra le attività generatrici di reddito in ambito rurale più fortemente promosse da parte del governo. La tilapia del Nilo è una specie che, allevata in questo tipo di sistemi, può essere pescata già dopo soltanto 5-6 mesi dopo l'introduzione degli avannotti nelle vasche. Si prevede la selezione e formazione di 4 beneficiari (4 famiglie) per ogni comunità in cui verrà sviluppato l'intervento, ognuna responsabile di una vasca per l'allevamento scavata manualmente. Il beneficiario si responsabilizzerà dei lavori e del reperimento e pagamento della manodopera, e il progetto fornirà le attrezzature e i materiali necessari e farà un monitoraggio costante dei lavori. Per implementare l'attività in un'ottica di economia circolare, nelle vicinanze delle vasche piscicole saranno aperti piccoli appezzamenti di SAF agroecologici i cui residui di produzione saranno utilizzati come materie prime per la preparazione del mangime casereccio per pesci. Tali appezzamenti, nello stesso tempo potranno essere irrigati con l'acqua delle vasche (fertilizzata dalle deiezioni dei pesci) attraverso semplici sistemi di pompaggio e distribuzione dell'acqua (e.g. pompe a pedali). Ove possibile, le vasche saranno circonscritte da un SAF perimetrale.

Attività 1.2.2 Apicoltura: le comunità in Zambia praticano la raccolta del miele in maniera artigianale, senza conoscenze tecniche sulla cura delle api, con conseguenze ambientali molto negative per la morte di interi sciami. Il miele è un prodotto molto apprezzato, non soltanto per il suo sapore ma anche per le sue proprietà nutrizionali, riconosciute dai membri delle comunità e per la possibilità di generare reddito integrativo per le famiglie. L'implementazione di attività di apicoltura (con arnie del tipo Kenya Top Bar) avrà inoltre un effetto disincentivante sulla deforestazione. Le fasi di implementazione dell'attività prevedono: a) distribuzione degli input per l'avvio e la gestione delle attività apicole (arnie, catch boxes, materiali di protezione, etc.); b) formazione su aspetti teorici e pratici come l'organizzazione degli strumenti di lavoro e loro corretto uso, modalità di lavoro dentro l'apiario, pulizia ed ispezione delle arnie; c) assistenza tecnica e monitoraggio.

Gli apicoltori saranno organizzati in gruppi comunitari che avranno le arnie organizzate in 1 o 2 apiari.

### **Azione 2.1. Interventi di recupero e gestione sostenibile di ecosistemi forestali degradati nell'area di intervento**

Attività 2.1.1. Creazione e rafforzamento delle competenze di Comitati di Gestione delle Risorse Naturali. Le comunità sono incoraggiate dalla legge, con il sostegno del governo e delle ONG, a formare Comitati locali per la Gestione delle Risorse Naturali (CGRN), costituiti da rappresentanti delle comunità, persone fisiche o giuridiche con attività legate alle risorse naturali e associazioni o organizzazioni non governative legate alle risorse naturali o allo sviluppo delle comunità locali. Questi comitati assicurano la partecipazione della comunità alla gestione delle risorse forestali e faunistiche in generale, ma ogni comitato può anche includere associazioni che si occupano esclusivamente di questioni relative alle mangrovie. Nell'ambito di questo progetto, le attività di recupero e gestione sostenibile degli ecosistemi saranno realizzate su base comunitaria grazie alla creazione (o rafforzamento in caso di presenza di un nucleo valido già esistente, e.g. Comité de Desenvolvimento Comunitario de Inhaca) di 1 Comitato di Gestione delle Risorse Naturali (CGRN) per ogni zona di intervento. Il CGRN sarà incaricato di fare da portavoce di fronte alle AL e ad altri stakeholder, monitorare uso e conservazione delle mangrovie e promuoverne l'uso sostenibile in accordo con le leggi vigenti; arbitrare la risoluzione dei conflitti interni alla comunità su questioni di sfruttamento delle risorse; contribuire alla pianificazione territoriale in ottica di conservazione delle mangrovie. Il comitato includerà rappresentanti delle comunità locali, i leader tradizionali e le autorità locali. Il comitato sarà formato e responsabilizzato per svolgere attività di sensibilizzazione e educazione ambientale alle comunità sull'uso sostenibile e la conservazione delle mangrovie. Inoltre, il gruppo sarà accompagnato per la realizzazione di un Piano locale di gestione delle mangrovie.

Attività 2.1.2. Realizzazione degli interventi di recupero, incluso restauro ecologico e

riforestazione

Per le aree in cui si individuerà la necessità di interventi di riforestazione e le specie idonee, si procederà con i seguenti passaggi metodologici per la creazione di vivai e la produzione di plantule (i semi di mangrovia sono stagionali, quindi i vivai saranno creati per servire come fonti di materiali per la piantumazione di diverse specie di mangrovia quando non sono disponibili sul campo, assicurando campagne di piantagione di mangrovia durante tutto l'anno):

- Sarà realizzata l'acquisizione e distribuzione ai gruppi di beneficiari del materiale di base necessario per la produzione delle plantule (e.g. carriole, pale, secchi, stivali di gomma, rastrelli, zappe, machete, annaffiatori, rulli di corda, nastri di misurazione, sacchi di plastica o di materiale biodegradabile, se disponibili sul mercato).

- Successivamente, saranno identificati e raccolti, nel periodo corretto di maturazione dei semi a seconda delle specie target, e poi trasportati e stoccati semi e/o propaguli di mangrovia.

- La produzione di piante, assistita dal personale tecnico di progetto, includerà la preparazione del substrato, il riempimento dei vasi e il processamento dei semi (trapianto manuale).

- Sia nei vivai di mangrovie, sia nel vivaio destinato alla produzione di piante per il restauro della foresta interna di Inhaca, saranno adottate le buone pratiche colturali per la produzione di plantule sane e robuste, per massimizzare le chances di sopravvivenza (irrigazione, controllo di parassiti e malattie, controllo delle erbe infestanti, rimozione della crosta dalla superficie dei vasi, sostituzione dei vasi con piantine morte).

Grazie alla disponibilità non solo di semi e piante selvatiche, ma anche di piante prodotte in vivaio, il progetto potrà realizzare campagne comunitarie di riforestazione con la partecipazione degli stakeholders locali e della comunità più in generale. Il monitoraggio dell'attività includerà la raccolta dati durante la permanenza delle piantine nel vivaio e l'accompagnamento dopo la piantumazione).

## **Azione 2.2 Programma di educazione ambientale per le comunità locali, con particolare attenzione a bambini/e e giovani**

Attività 2.2.1. Programma di educazione ambientale nelle scuole e creazione di Club Ambientali scolastici. L'attività si svolgerà in due fasi: un Programma di Educazione Ambientale scolastica in 6 scuole primarie delle aree di intervento orientato alla costituzione di 1 Club Ambientale scolastico in ognuna delle scuole di intervento e attività di supporto al club neocostituito. La creazione del club che, in ognuna delle scuole, sarà costituito da 32 membri dei quali 30 alunni (15 bambini, 15 bambine), 2 professori/focal point (1 professoressa e 1 professore), rappresenta la culminazione e l'opportunità di sostenibilità del Programma di Educazione Ambientale. Le metodologie specifiche del programma delle due fasi sono: i) lezioni/seminari su temi ambientali legati alla realtà locale; ii) visite sul campo e iii) lavoro manuale e artigianato.

Attività 2.2.2. Programma Mini-Rangers. Il programma Inhaca Mini Rangers si basa su un programma creato da NATURA e perfezionato grazie all'eccellente collaborazione con il Parco Nazionale di Maputo. Gli studenti delle scuole coinvolte nel progetto si accamperanno per una settimana nella riserva terrestre di Inhaca e svilupperanno una serie di attività di apprendimento, osservazione e ricerca supportati dai tecnici di progetto e dai formatori di NATURA I. Alla fine del percorso, i bambini presenteranno il loro lavoro di gruppo e riceveranno i rispettivi certificati di partecipazione al corso, il tutto svolto in un ambiente naturale e sano con buoni momenti di svago (giochi, letture, video sulla natura, ecc.). Il programma Mini-rangers sarà destinato a 30 studenti, di cui 10 (delle classi quinta e sesta) per ogni scuola che parteciperà al progetto. Il periodo consigliato sarà quello delle vacanze del secondo quadrimestre, in modo da non interferire con il loro processo di insegnamento e apprendimento, dato che i partecipanti saranno in campeggio per circa 7 giorni.

Le metodologie specifiche del programma sono: i) lezioni; ii) dinamiche di gruppo e team building (coach for conservation); iii) saggi sul cambiamento climatico e conservazione della

biodiversità; iv) concorsi di letteratura e altre discipline artistiche a tema conservazione della biodiversità e dell'ambiente (disegni ambientali, canzoni/teatri ambientali, opere di riciclaggio, etc.). Metodologie specifiche: i) Coach for conservation; ii) Saggio: Cambiamento climatico e conservazione della biodiversità. iii) Concorsi di letteratura e altre discipline artistiche a tema conservazione della biodiversità e sull'ambiente (disegni ambientali, canzoni/teatri ambientali, lavori di riciclaggio, ecc.).

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 5.1) (\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo: contribuire alla promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente al cambiamento climatico nell'area urbana di Tataouine												
<b>Attività in Tunisia (Arcs)</b>												
Attività 1.1.1 – Creazione di dieci imprese agricole di giovani sui terreni del CRDA												
Attività 1.1.2 – Creazione di cinque imprese di compostaggio												
Attività 1.1.3 – Rafforzamento della SMSA Al Inma												
Attività 2.1.1 – Accordi per l'integrazione tra imprese create e i circuiti TATAOUI e FTADD												
Attività 2.1.2 – Rafforzamento del marchio territoriale TATAOUI												
Attività trasversale 1 - Documentazione fotografica												
Attività trasversale 2 - Costruzione di reti di solidarietà tra la società civile dei paesi coinvolti												
Attività trasversale 3 - Comunicazione e diffusione dei risultati												
<b>Attività in Senegal (ACRA)</b>												
Attività 1.1.1 - Costruzione di due nuove reti idriche												

Attività 1.1.2 Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case												
Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull' uso adeguato delle risorse idriche;												
Attività 2.1.2 Laboratori per istituzioni pubbliche e stakeholder												
<b>Attività in Libano (Oikos)</b>												
Attività 1.1.1 – Formazione gli agricoltori in tecniche di agricoltura sostenibile e gestione sostenibile del territorio												
Attività 1.1.2 – Realizzazione di interventi prioritari per il ripristino dei paesaggi agro-forestali e pastorali degradati												
Attività 1.1.3 – Installazione di sistemi di energia rinnovabile												
<b>Attività in Tanzania (Oikos)</b>												
Attività 1.1.1 - Costruzione/riabilitazione di pozzi e schemi idrici												
Attività 1.1.2 - Supporto ai gruppi comunitari per la gestione degli schemi idrici												
Attività 2.1.1 - <i>Rangeland management</i>												
Attività 2.1.2 - Supporto alle attività economiche												
Attività 2.1.3 - Creazione delle condizioni favorevoli per la tutela della biodiversità												
<b>Attività in Mozambico (ICEI)</b>												
Attività 1.1.1 Farmers Field Schools (FFS)												

Attività 1.1.2 Realizzazione di Campi Dimostrativi Individuali													
Attività 1.1.3 Creazione di banche di sementi e vivai agro-forestali comunitari													
Attività 1.2.1 Piscicoltura													
Attività 1.2.2 Apicoltura													
Attività 2.1.1. Creazione e rafforzamento delle competenze di Comitati di Gestione delle Risorse Naturali													
Attività 2.1.2. Realizzazione degli interventi di recupero, incluso restauro ecologico e riforestazione													
Attività 2.2.1. Programma di educazione ambientale nelle scuole e creazione di Club Ambientali scolastici													
Attività 2.2.2. Programma Mini-Rangers													
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto													
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto													
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma													
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti													
Attività di rendicontazione programma/progetti													

Formazione Specifica	■	■	■									
Formazione Generale	■	■	■	■	■	■						
Monitoraggio operatori volontari		■				■	■			■	■	
Monitoraggio OLP										■	■	

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività che ogni ente co-progettante svolgerà nei paesi coinvolti attraverso azioni similari e complementari. Avranno un ruolo attivo nella realizzazione degli interventi finalizzati attraverso azioni che sostengono le comunità più indifese e le fasce più vulnerabili della popolazione, con pratiche più responsabili, consapevoli e sostenibili di gestione del territorio, ponendo attenzione alle risorse naturali (come l'acqua e importanti ecosistemi naturalistici), ai sistemi di produzione e consumo (come la governance di acque reflue e rifiuti) e al patrimonio materiale e immateriale dei territori.

Per rafforzare l'approccio comune, gli operatori volontari concorreranno alla realizzazione dell'attività condivisa di comunicazione, per promuovere presso le comunità locali nei paesi esteri la conoscenza sulle tematiche della sostenibilità culturale e ambientale, acquisita attraverso la diretta esperienza nei diversi paesi. Concurreranno alla redazione e pubblicazione di articoli e contenuti sulle esperienze dei volontari nei canali web istituzionali delle 3 ong (sito web, pagina Facebook, Instagram).

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 5.1, si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla singola sede di attuazione:

**TUNISIA**

<b>Ente di accoglienza: ARCS</b>	
<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
1.1.1 – Creazione di dieci imprese agricole di giovani sui terreni del CRDA	Supportano le task amministrative, logistiche e di monitoraggio: preparano i formulari per i processi di selezione; preparano le campagne di informazione; raccolgono i fogli firma delle partecipazioni; archiviano documenti di supporto dell'attività; raccolgono dati sulle partecipazioni; redigono report sullo sviluppo dell'attività; propongono e creano materiali di comunicazione dell'attività.
1.1.2 – Creazione di cinque imprese di compostaggio	Supportano le task amministrative, logistiche e di monitoraggio: preparano i formulari per i processi di selezione; preparano le campagne di informazione; raccolgono i fogli firma delle partecipazioni; archiviano documenti di supporto dell'attività; raccolgono dati sulle partecipazioni; redigono report sullo sviluppo dell'attività; propongono e creano materiali di comunicazione dell'attività.
1.1.3 – Rafforzamento della SMSA Al Inma	Partecipano alle visite sul campo; supportano lo staff locale nelle procedure d'acquisto; archiviano documentazione dell'attività; redigono report sullo sviluppo dell'attività; propongono e creano materiali di comunicazione dell'attività.
2.1.1 – Accordi per l'integrazione tra imprese create e i circuiti TATAOUI e FTADD	Organizzano e partecipano a riunioni e incontri con stakeholders e partners; preparano i documenti necessari per lo svolgimento delle riunioni; creano materiali di comunicazione; elaborano strumenti di analisi; raccolgono dati per il monitoraggio dell'attività; redigere

	report.
2.1.2 – Rafforzamento del marchio territoriale TATAOUI	Organizzano e partecipano a riunioni e incontri con stakeholders e partners; preparano i documenti necessari per lo svolgimento delle riunioni; creano materiali di comunicazione e promozione del marchio; producono elementi grafici; redigono report.
Attività trasversale 1 - Documentazione fotografica	Partecipano alle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto, prendono parte al lavoro di documentazione fotografica e ne diffondono i risultati attraverso attività di comunicazione sociale.
Attività trasversale 2 - Costruzione di reti di solidarietà tra la società civile dei paesi coinvolti	Partecipano al miglioramento e rafforzamento della costruzione di reti di solidarietà tra la società civile dei paesi coinvolti e l'Italia. Partecipano alla costruzione di progetti di scambi di giovani e attività di volontariato di giovani italiani e non, in loco e al rafforzamento di reti della società civile come ponti tra i paesi.
Attività trasversale 3 - Comunicazione e diffusione dei risultati	Partecipano alle attività di comunicazione e diffusione delle attività di ARCS in loco all'esterno. Possono usare strumenti classici di comunicazione (newsletter, articoli, social media) e altresì sperimentano strumenti e metodi nuovi, come video, fotografie, blog ecc, valorizzando le proprie competenze ed esperienze.

## LIBANO

<b>Ente di accoglienza: Istituto Oikos</b>	
<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
1.1.1 – Formazione gli agricoltori in tecniche di agricoltura sostenibile e gestione sostenibile del territorio	Affianca lo staff di Oikos e dei partner coinvolti nelle sessioni di formazione. Partecipa attivamente all'organizzazione delle attività di formazione e nel coordinamento tra i partner e gli enti coinvolti.
1.1.2 – Realizzazione di interventi prioritari per il ripristino dei paesaggi agro-forestali e pastorali degradati	Affianca lo staff di Oikos e dei partner coinvolti nelle opere di restauro e gestione ambientale. Partecipa attivamente ad attività di ripristino del paesaggio agricolo-montano, contribuendo all'organizzazione della logistica.
1.1.3 - Installazione di sistemi di energia rinnovabile	Affianca lo staff di Oikos e dei partner coinvolti nella raccolta dati e nell'identificazione degli interventi. Partecipa attivamente all'organizzazione delle attività sul campo e nel coordinamento tra i partner e gli enti coinvolti, contribuendo all'organizzazione della logistica.

## TANZANIA

<b>Ente di accoglienza: Istituto Oikos</b>	
<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
1.1.1 - Costruzione/riabilitazione di pozzi e schemi idrici	Affiancano lo staff di Oikos e dei partner coinvolti nella raccolta dati e nello sviluppo del progetto esecutivo dei lavori. Partecipano attivamente all'organizzazione delle attività sul campo e nel coordinamento tra i partner e gli enti coinvolti.
1.1.2 - Supporto ai gruppi comunitari per la gestione degli schemi idrici	Affiancano lo staff di Oikos nell'elaborazione dei contenuti formativi e nello svolgimento logistico degli incontri di formazione (luogo, agenda e registrazione presenze). Coordinano i partecipanti ed assicurano la loro piena partecipazione.
2.1.1 - <i>Rangeland management</i>	Concorrono al supporto generale allo svolgimento dell'attività (logistico, organizzativo, contenuti, etc.). Sono di supporto allo staff di progetto nell'intera implementazione dell'attività.
2.1.2 - Supporto alle attività economiche	Affiancano lo staff di Oikos nello svolgimento logistico degli incontri di formazione (luogo, agenda, contatti con partner coinvolti e registrazione presenze). Devono stabilire e mantenere buone relazioni con l'ente pubblico e con i rappresentanti delle comunità per il corretto svolgimento degli incontri.
2.1.3 - Creazione delle condizioni favorevoli per la tutela della biodiversità	Partecipano alla preparazione degli eventi (luogo, agenda e lista presenze), coordinerà i partecipanti ed assicurerà la loro piena partecipazione.

## SENEGAL

<b>Ente di accoglienza: ACRA</b>	
<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
1.1.1 - Costruzione di due nuove reti idriche	Supporta il monitoraggio lavori (es. redazione report, realizzazione foto e video e loro archiviazione, elaborazione dati, ecc), capitalizza best practices (raccolta dati, stesura report)
1.1.2 - Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case;	Supporta l'identificazione famiglie, il monitoraggio lavori (es. redazione report, realizzazione foto e video e loro archiviazione, elaborazione dati, ecc), capitalizza best practices (raccolta dati, stesura report)

2.1.1 - Sensibilizzazione e informazione sull' uso adeguato delle risorse idriche	Supporta l'identificazione dei contenuti e messaggi (analisi di contesto, contributo a sessioni creative), definisce il piano di visibilità (stesura report, raccolta preventivi), distribuisce materiali di comunicazione, gestione logistica, monitoraggio (stesura report, analisi dati)
2.1.2 - Laboratori per istituzioni pubbliche e stakeholder	Supporta la definizione dell'agenda e la registrazione delle presenze; contatta i partecipanti iscritti e invia comunicazioni; svolge il tutoraggio dei partecipanti durante le sessioni (condivisione materiali formativi), l'analisi dei bisogni formativi, la preparazione e somministrazione questionari, l'analisi dei dati

## MOZAMBICO

<b>Ente di accoglienza: ICEI</b>	
<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
1.1.1 Farmers Field Schools (FFS)	Affiancano lo staff di ICEI e dei partner coinvolti nell'organizzazione e realizzazione delle sessioni di formazione pratica con metodologia FFS. Collaborano nella raccolta dati di monitoraggio
1.1.2 Realizzazione di Campi Dimostrativi Individuali	Supportano i produttori individuali nell'avvio e gestione dei CDI, in collaborazione con i mobilizzatori comunitari e lo staff tecnico. Collaborano nella raccolta dati di monitoraggio
1.1.3 Creazione di banche di sementi e vivai agro-forestali comunitari	Affiancano lo staff di ICEI nell'organizzazione e realizzazione delle sessioni di formazione pratica per la realizzazione dei vivai e banche di sementi, collaborano nella gestione logistica (acquisto e trasporto) e nella raccolta dati di monitoraggio
1.2.1 Piscicoltura	Affiancano lo staff di ICEI nell'organizzazione e realizzazione delle sessioni di formazione pratica ai beneficiari per la realizzazione e gestione delle vasche piscicole con approccio SAF, collaborano nella gestione logistica (acquisto e trasporto) e nella raccolta dati di monitoraggio
1.2.2 Apicoltura	Affiancano lo staff di ICEI nell'organizzazione e realizzazione delle sessioni di formazione pratica ai beneficiari per la realizzazione e delle attività di apicoltura con approccio SAF, collaborano nella gestione logistica (acquisto e trasporto) e nella raccolta dati di monitoraggio

2.1.1. Creazione e rafforzamento delle competenze di Comitati di Gestione delle Risorse Naturali	Affiancano lo staff di ICEI e dei partner coinvolti nelle sessioni partecipative per la creazione dei CGRN e il loro rafforzamento istituzionale (definizione di ruoli, obiettivi e azioni dei comitati), tanto nell'organizzazione logistica degli incontri (luogo, agenda e registrazione presenze) come nel coordinamento dei partecipanti. Assicurano la loro piena partecipazione.
2.1.3. Realizzazione degli interventi di recupero, incluso restauro ecologico e riforestazione	Affiancano lo staff di ICEI e dei partner coinvolti nella pianificazione e gestione delle attività di riforestazione e conservazione delle mangrovie, garantendo la partecipazione attiva delle comunità locali, supportando la logistica delle attività, registrando le presenze, raccogliendo e sistematizzando i dati di monitoraggio.
2.2.1. Programma di educazione ambientale nelle scuole e creazione di Club Ambientali scolastici	Affiancano lo staff di ICEI e di Natura nella pianificazione e organizzazione dell'attività, nella gestione dei ragazzi partecipanti e della loro corretta partecipazione. Supportano la preparazione degli eventi (luogo, agenda e lista presenze), coordinano i partecipanti e collaborano alla raccolta dati di monitoraggio.
2.2.2. Programma Mini-Rangers	Affiancano lo staff di ICEI e di Natura nella pianificazione e organizzazione dell'attività, nella gestione dei ragazzi partecipanti e della loro corretta partecipazione. Supportano la preparazione degli eventi (luogo, agenda e lista presenze), coordinano i partecipanti e collaborano alla raccolta dati di monitoraggio.

**Nota comune a tutte le azioni e attività per quanto concerne il ruolo degli operatori volontari:**

Gli operatori volontari potranno essere impiegati per un periodo non superiore ai sessanta giorni, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. mostre itineranti, eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, realizzazione delle attività sul campo, etc.).

In caso di necessità connesse alla realizzazione del progetto, compatibilmente con le attività previste e con la disponibilità da parte dell'operatore volontario di adeguati strumenti per l'attività da remoto, si potrà valutare la possibilità che parte delle attività siano realizzate "da remoto" (entro il limite del 30% dell'attività totale degli operatori volontari, rispetto al monte ore annuo previsto).

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

**Risorse trasversali a tutti i paesi**

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
1	Coordinatore del progetto	Coordina in generale il progetto attraverso la tenuta e il coordinamento delle informazioni, delle scadenze progettuali, dell'attività condivisa di comunicazione.

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b><u>sede ARCS in Italia - (comuni per attività trasversali di Tunisia)</u></b>		
1	Amministratore del progetto	Si occupa di tutto ciò che è inerente alla tenuta amministrativa e finanziaria del progetto, compresi rimborsi ai volontari.
2	Segreteria	Si occupa di supportare i volontari per la logistica (acquisto biglietteria, prenotazioni ecc.).
1	Responsabile della comunicazione	È il referente della comunicazione di ARCS che coordina le attività di comunicazione degli operatori volontari SCU in Tunisia.
<b><u>sede ARCS in TUNISIA</u></b>		
1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	E' responsabile dell'implementazione del progetto, la sua gestione programmatica e amministrativa, incluse le attività di monitoraggio e reportistica. Coordina tutte le azioni del progetto (Azioni 1.1; 2.1). Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.
1	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e organizza le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto. E' la figura operativa sul campo che garantisce l'organizzazione logistica di tutte le azioni del progetto (Azioni 1.1; 2.1).
1	Responsabile acquisti	In coordinamento con il coordinatore e il direttore locale, il responsabile acquisti segue tutte le procedure di acquisto richieste dal progetto, in particolare per gli acquisti necessari all'installazione della stazione di trattamento per capre (Attività 1.1.3).

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b><u>Sede Oikos in Italia - (comuni per attività trasversali in Libano, Tanzania, Mozambico)</u></b>		
2	Program Manager Libano, con almeno 10 anni di esperienza.  Program Manager Tanzania, con almeno 10 anni di esperienza	Coordinamento generale delle attività in Tanzania e in Libano: mantengono i contatti diretti con gli espatriati e i volontari. Si occupa di tutto ciò che è inerente al programma di Oikos, in specifico: programmazione interventi nel paese; settore gestionale; amministrativo e finanziario. Fa da raccordo tra gli operatori umanitari in loco e i donatori: si occupa delle relazioni con i donatori, reportistica e progettazione.
2	Amministratore Paese	Si occupa di tutto ciò che è inerente alla tenuta amministrativa e finanziaria del programma di Oikos nei paesi e del progetto, compresi rimborsi ai volontari.

1	Segreteria	Si occupa di supportare i volontari per la logistica (acquisto biglietteria, prenotazioni ecc.)
1	Responsabile della comunicazione	E' il referente della comunicazione di Oikos che coordinerà la comunicazione tra i volontari SCU in Tanzania e Libano e la sede centrale.
<b>Sede Oikos in Libano</b>		
1	Rappresentante paese (espatriato/a), con almeno 10 anni di esperienza nel settore della Cooperazione internazionale	Coordinamento generale delle attività del programma di Oikos nel Paese in loco: mantiene i contatti diretti con i partner, le istituzioni governative del Libano e gli altri soggetti coinvolti nei territori. È referente e tutor locale degli operatori volontari. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione nel paese da minimo 5 anni. È inoltre responsabile sicurezza in loco: monitora e aggiorna il piano di sicurezza in loco e la implementazione delle sue misure.
1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), esperto di sviluppo rurale, con almeno 5 anni di esperienza	Gestione tecnica ed amministrativa del progetto. Relazioni con le istituzioni. Coordinamento generale delle attività: mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori (azione 1.1), fa da raccordo tra gli operatori volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.
1	Amministratore/contabile	Responsabile della contabilità del progetto, tenuta contabilità in loco, supervisione processi di acquisto, gestione personale locale
1	Segretario / Logista	Gestione logistica in loco, gestione attrezzature, inventari. Gestione della logistica dei volontari.
1	Biologo forestale esperto in gestione di aree naturali	Supervisione tecnico-scientifica delle attività di progetto sulla gestione del paesaggio. Pianifica e gestisce A1.1.2 – Realizzazione di interventi prioritari per il ripristino dei paesaggi agro-forestali e pastorali degradati e A1.1.1 – Formazione gli agricoltori in tecniche di agricoltura sostenibile e gestione sostenibile del territorio.
2	Assistenti di campo	Coordinatori delle attività di campo, rappresentano personale chiave per assicurare la partecipazione dei guardiaparco e delle comunità nella realizzazione delle attività di restauro dei terreni agro-silvo-pastorali per le attività di ripristino dei terreni agricoli e pascoli. Supportano la realizzazione di A1.1.1 – Formazione gli agricoltori in tecniche di agricoltura sostenibile e gestione sostenibile del territorio, A1.1.2 – Realizzazione di interventi prioritari per il ripristino dei paesaggi agro-forestali e pastorali degradati e A1.1.3 – Installazione di sistemi di energia rinnovabile.
<b>Sede Oikos in Tanzania</b>		
1	Rappresentante paese (espatriato/a), con almeno 10 anni di esperienza nel settore della Cooperazione internazionale	Coordinamento generale delle attività del programma di Oikos nel Paese in loco: mantiene i contatti diretti con i partner, le istituzioni governative della Tanzania e gli altri soggetti coinvolti nei territori.

		È referente e tutor locale degli operatori volontari. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione nel paese da minimo 5 anni. È inoltre responsabile sicurezza in loco: monitora e aggiorna il piano di sicurezza in loco e la implementazione delle sue misure.
1	Coordinatore programmi di conservazione (espatriato/a), esperto/a di Environmental and habitat conservation, con almeno 7 anni di esperienza	Gestisce il programma di Oikos nel settore della Conservazione. Advisor tecnico sul campo per le attività di monitoraggio ambientale, processi partecipativi di gestione delle risorse naturali e pianificazione territoriale.
1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto, esperto di sviluppo rurale, con almeno 5 anni di esperienza	Gestione tecnica ed amministrativa del progetto. Relazioni con le istituzioni. Coordinamento generale delle attività: mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori (azione 1.1, azione 2.1), fa da raccordo tra gli operatori volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività.
1	Capo contabile	Responsabile della contabilità del progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Tanzania.
1	Amministratore	Tenuta contabilità in loco, supervisione processi di acquisto, gestione personale locale. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Tanzania.
1	WASH technician	Supervisione tecnico sul campo alle opere idriche e formazioni WASH. Gestione e pianificazione di A 1.1.1 - Costruzione/riabilitazione di pozzi e schemi idrici, A1.1.2 - Supporto ai gruppi comunitari per la gestione degli schemi idrici.
1	Esperto senior gestione risorse naturali e programmi di conservazione (espatriato/a), con 10 anni di esperienza nel settore e in Tanzania	Advisor delle attività di conservazione. Supporto tecnico e supervisione delle attività di conservazione (A2.1.3 - Creazione delle condizioni favorevoli per la tutela della biodiversità, A 2.1.1 - Rangeland management).
2	Facilitatori comunitari	Supporto alle attività di campo, alle attività di formazione, accompagnamento delle formazioni e diffusione dei risultati.

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
<b>Sede ACRA in Italia</b>		
1	Desk Officer per Senegal	Si occupa di tutto ciò che è inerente agli interventi in Senegal di ACRA (settore gestionale, amministrativo e finanziario) e supporterà i volontari.
1	Segreteria	si occupa di supportare i volontari per la logistica (acquisto biglietteria, prenotazioni ecc.)
1	Comunicazione	È il referente della comunicazione di ACRA che coordinerà la comunicazione tra i volontari SCU e la sede centrale.

**Sede ACRA in Senegal**

1	Capoprogetto WASH	Gestione tecnica ed amministrativa del progetto.(tutte le attività)
1	Amministratore	Tenuta contabilità in loco, supervisione processi di acquisto, gestione personale locale (tutte le attività)
5	Facilitatori comunitari	Presenza di contatto con beneficiari, monitoraggio loro coinvolgimento, accompagnamento nel processo formativo (Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull' uso adeguato delle risorse idriche)
1	Esperto comunicazione	Coordinamento sensibilizzazione e produzione materiali di sensibilizzazione (Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull' uso adeguato delle risorse idriche)
2	Formatori WASH	Organizzazione e gestione formazioni per comunità e tecnici (Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull' uso adeguato delle risorse idriche e Attività 2.1.2 Laboratori per istituzioni pubbliche e stakeholder)

N.	Professionalità	Ruolo nel progetto
----	-----------------	--------------------

**Sede ICEI in Italia**

1	Desk Officer Mozambico	Si occupa di tutto ciò che è inerente agli interventi in Mozambico di ICEI (settore gestionale, amministrativo e finanziario) e supporterà i volontari.
1	Segreteria	si occupa di supportare i volontari per la logistica (acquisto biglietteria, prenotazioni ecc.)
1	Comunicazione	È il referente della comunicazione di ICEI che coordinerà la comunicazione tra i volontari SCU e la sede centrale.

**Sede ICEI in Mozambico**

1	Capoprogetto	Gestione tecnica ed amministrativa del progetto.(tutte le attività)
1	Amministratore	Tenuta contabilità in loco, supervisione processi di acquisto, gestione personale locale (tutte le attività)
5	Facilitatori comunitari	Presenza di contatto con beneficiari, monitoraggio loro coinvolgimento, accompagnamento nel processo formativo (Attività 1.1, 1.2, 2.1)
3	Tecnici di campo SAF e forestali	Organizzazione e gestione formazioni e assistenza tecnica per comunità (Attività 1.1, 1.2, 2.1)
2	Formatori ed. ambientale	Organizzazione e gestione attività di educazione ambientale con giovani (Attività 2.2)

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Risorse tecniche e strumentali	Attività
<b>Sede Arcs in Italia</b>	
2 Postazioni complete - computer con collegamento ad internet e telefono 1 Scanner e stampante	Realizzazione delle attività di organizzazione del progetto, contatti con le istituzioni e con i partner di progetto, approfondimento delle tematiche della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero, progettazione e avvio dell'attività condivisa di comunicazione (scrittura di articoli e contenuti, pubblicazione nei canali sul sito web, sulle pagine social, Facebook e Instagram)
Sala per la formazione	Accoglienza dei volontari, realizzazione della formazione specifica, riunioni organizzative delle attività prima della partenza all'estero.
Materiale didattico e di accompagnamento	Accoglienza dei volontari, supporto alla formazione specifica,
<b>Sede Arcs in Tunisia</b>	
2 Postazioni complete di computer con collegamento ad internet, software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc) 2 Telefoni 1 scanner e stampante, 1 Fotocopiatrice	Attività trasversali di raccolta e analisi dati, stesura di report e documenti, comunicazione con staff, partner e stakeholders, raccolta e archiviazione delle <i>application</i> delle attività 1.1.1 e 1.1.2, task di comunicazione e promozione connesse alle attività 2.1.1 e 2.1.2.
1 Sala attrezzata (tavoli, sedie, attrezzature multimediali)	Realizzazione degli incontri con partner e stakeholders relativi alle attività 2.1.1 e 2.1.2.
1 Videoproiettore	Realizzazione degli incontri di con partner, stakeholders e beneficiari relativi alle attività 2.1.1 e 2.1.2. Attività trasversali di documentazione e comunicazione.
Schede, fogli presenza, supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati(q.b.)	Stesura di report connesse alle attività di entrambe le azioni (1.1; 2.1); gestione delle <i>application</i> relative alle attività 1.1.1 e 1.1.2.
Manifesti e depliant (q.b.)	Promozione delle attività e outreach di beneficiari, connesse alle attività 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1, 2.1.2.
1 Mezzo di trasporto adeguato: automobile 5 posti per gli spostamenti urbani; veicolo tipo pick up 5 posti per il trasporto di persone e materiali.	Eventuali spostamenti connessi alla realizzazione di visite sul campo, attività di monitoraggio e partecipazione a incontri con gli stakeholders di progetto (Attività 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 2.1.1, 2.1.2).
<b>Sede Oikos in Italia</b>	
3 Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	Realizzazione delle attività di organizzazione del progetto, contatti con le istituzioni e con i partner di progetto, approfondimento delle tematiche della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero, progettazione e avvio dell'attività

	condivisa di comunicazione (scrittura di articoli e contenuti, pubblicazione nei canali sul sito web, sulle pagine social, Facebook e Instagram).
1 Sala per la formazione	Accoglienza dei volontari, realizzazione della formazione specifica, riunioni organizzative delle attività prima della partenza all'estero.
Materiale didattico e di accompagnamento per 4 volontari	Accoglienza dei volontari, supporto alla formazione specifica.
<b>Sede Oikos in Libano</b>	
1 Postazione completa - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono.	Attività di raccolta e analisi dati, stesura di report connesse all'attività 1.1.2, 1.1.2 e 1.1.3 a scopo del monitoraggio del progetto; supporto alla pianificazione delle attività di formazione A1.1.1; supporto alla raccolta dati sul campo all'interno dell'A1.1.2 e A1.1.3.
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc) per 1 unità	Attività di raccolta e analisi dati, stesura di report connesse all'attività 1.1.2, 1.1.2 e 1.1.3 a scopo del monitoraggio del progetto;; supporto alla pianificazione delle attività di formazione A1.1.1; supporto alla raccolta dati sul campo all'interno dell'A1.1.2 e A1.1.3.
1 Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	Attività di formazione e di confronto con i partner durante tutte le attività progettuali (Attività 1.1.1)
1 Dotazione di materiali per la formazione, raccolta dati, analisi dati, attività di monitoraggio (lista contatti, schede di monitoraggio, fogli presenze, etc.)	Attività di organizzazione incontri comunitari e formazioni. (Attività 1.1.1 e 1.1.2). In dettaglio: Gestione e registrazione delle presenze dei partecipanti agli incontri di formazione connessa all'attività
1 Dotazione di supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati per il supporto alle attività di campo	Supporto alle pianificazione e realizzazione delle attività di campo. Attività di raccolta e analisi dei dati di monitoraggio (Attività: 1.1.2 e 1.1.3).
1 Mezzo di trasporto adeguato	Tutte le attività da svolgere sul campo o in luoghi diversi dall'ufficio come visite sul campo, incontri, raccolta dati. (Azione 1.1)
<b>Sede Oikos in Tanzania</b>	
2 Postazioni complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono.	Attività di raccolta e analisi dati, stesura di report connesse all'attività 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1., 2.1.2 e 2.1.3 a scopo del monitoraggio del progetto; supporto all'installazione dei sistemi idrici A1.1.1; supporto alla pianificazione delle attività di formazione A1.1.2; supporto alla raccolta dati sul campo all'interno dell'A2.1.1 e A2.1.3, con particolare riferimento ai monitoraggi ambientali.
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc) per 2 unità	Attività di raccolta e analisi dati, stesura di report connesse all'attività 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1., 2.1.2 e 2.1.3 a scopo del monitoraggio del progetto; supporto all'installazione dei sistemi idrici A1.1.1; supporto alla pianificazione delle attività di formazione A1.1.2;

	supporto alla raccolta dati sul campo all'interno dell'A2.1.1 e A2.1.3, con particolare riferimento ai monitoraggi ambientali.
1 Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	Attività di formazione e scambio interni e di confronto con i partner durante le attività progettuali A1.1.2 e A2.1.1.
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	Attività di organizzazione di incontri comunitari e formazioni, all'interno di A1.1.2 e A2.1.1. In dettaglio: Gestione e registrazione delle presenze dei partecipanti agli incontri di formazione connessa all'attività
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	Attività di raccolta e analisi dei dati di monitoraggio. Attività: 1.1.1, 1.1.2, 2.1.1., 2.1.2 e 2.1.3.
1 Mezzo di trasporto adeguato	Tutte le attività da svolgere sul campo o in luoghi diversi dall'ufficio come visite sul campo, incontri, raccolta dati. (Azione 1.1 e 2.1)
<b>Sede ACRA in Italia</b>	
1 Postazione complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	Progettazione e contatti con istituzioni e partner di progetto, accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero
1 Sala per la formazione	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica.
1 kit di materiale didattico e di accompagnamento	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica
<b>Sedi ACRA in Senegal</b>	
1 Postazione complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	Attività 1.1.1 costruzione di due nuove reti idriche Attività 1.1.2 Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case; Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull'uso adeguato delle risorse idriche Attività 2.1.2 Laboratori per istituzioni pubbliche e stakeholder costruzione
1 Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	Attività 1.1.1 di due nuove reti idriche Attività 1.1.2 Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case; Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull'uso adeguato delle risorse idriche Attività 2.1.2 Laboratori per istituzioni pubbliche e stakeholder
1 Dotazione di materiali per la formazione, raccolta dati, analisi dati, attività di monitoraggio (lista contatti, schede di monitoraggio, fogli presenze, etc.)	Attività 1.1.1 costruzione di due nuove reti idriche Attività 1.1.2 Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case; Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull'uso adeguato delle risorse idriche Attività 2.1.2 Laboratori per istituzioni pubbliche e

	stakeholder
1 Veicolo adeguato per raggiungere il luogo delle attività	Attività 1.1.1 costruzione di due nuove reti idriche Attività 1.1.2 Installazione di impianti idrici di distribuzione di acqua potabile in tutte le case; Attività 2.1.1 Sensibilizzazione e informazione sull' uso adeguato delle risorse idriche Attività 2.1.2 Laboratori per istituzioni pubbliche e stakeholder
<b>Sede ICEI in Italia</b>	
2 Postazione complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	Progettazione e contatti con istituzioni e partner di progetto, accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero
1 Sala per la formazione	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica.
2 kit di materiale didattico e di accompagnamento	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica
<b>Sede ICEI in Mozambico</b>	
2 Postazione complete -computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	Trasversale a tutte le attività progettuali
2 Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	Trasversale a tutte le attività progettuali
2 Dotazione di materiali per la formazione, raccolta dati, analisi dati, attività di monitoraggio (lista contatti, schede di monitoraggio, fogli presenze, etc.)	In particolare servirà per l'attuazione dell'attività 2.2.1. Programma di educazione ambientale nelle scuole e creazione di Club Ambientali scolastici e l'attività 2.2.2. Programma Mini-Rangers
1 Veicolo adeguato per raggiungere il luogo delle attività	Trasversale a tutte le attività progettuali

**6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Flessibilità oraria

Impiego in giorni festivi

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma, Arci Servizio Civile Lombardia, e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività

natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto. Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore a un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà garantita la continuità del servizio attraverso l'impiego da remoto.

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Per gli op. volontari in Tunisia, sono possibili e previsti spostamenti su tutto il territorio nazionale, per incontri ed eventi con partner e stakeholders locali. Tataouine si trova nella regione più a sud del paese, dista poco più di 500 chilometri dalla capitale, per un tempo di sette ore in auto.

I volontari in Libano e Tanzania dovranno mantenere un comportamento allineato al "Codice di condotta e comportamento" e alla "Policy PSEA" di Istituto Oikos, anche al di fuori dell'orario di lavoro. I volontari osserveranno l'orario lavorativo dell'ufficio di Istituto Oikos nei Paesi, dal lunedì al venerdì; in casi particolari si potrebbe richiedere di svolgere servizio anche nei giorni di sabato e domenica, con recupero dei giorni. Durante la permanenza all'estero saranno richiesti degli spostamenti sul campo anche per periodi lunghi.

I volontari in Senegal, dovranno mantenere un comportamento allineato al "Codice etico", alla Policy SHEA, alla Child Protection Policy, alle procedure per la sicurezza e al regolamento di ACRA per i volontari all'estero anche al di fuori dell'orario di lavoro. Il regolamento e le procedure saranno presentati ai volontari in occasione della formazione specifica. I volontari osserveranno l'orario lavorativo dell'ufficio di ACRA nei Paesi, dal lunedì al venerdì; in casi particolari si potrebbe richiedere di svolgere servizio anche nei giorni di sabato e domenica, con recupero dei giorni. Durante la permanenza all'estero saranno richiesti degli spostamenti sul campo anche per periodi lunghi.

I volontari in Mozambico dovranno mantenere un comportamento allineato al "Codice etico" di ICEI, alla Child Protection Policy e alle procedure per la sicurezza di ICEI in Mozambico, anche al di fuori dell'orario di lavoro. Il regolamento e le procedure saranno presentati ai volontari in occasione della formazione specifica. I volontari osserveranno l'orario lavorativo dell'ufficio di ICEI nel Paese, dal lunedì al venerdì; in casi particolari si potrebbe richiedere di svolgere servizio anche nei giorni di sabato e domenica, con recupero dei giorni. Durante la permanenza all'estero saranno richiesti degli spostamenti sul campo anche per più giorni.

## 7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Apporto specifico al progetto
<p><b>Giulio Di Meo Photo</b>, (P.IVA 03177921206/C.F. DMIGLI76E13B715Y)</p>	<p><b>Agenzia di formazione fotografica</b>, lavora da più di quindici anni nell'ambito del reportage e della didattica. Organizza incontri e workshop di reportage e di street photography, in Italia e all'estero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e disabili per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione. Collabora con diverse associazioni e ONG, come l'associazione Witness Journal e l'omonima rivista di fotogiornalismo, WJ, nonché con l'Arci e la sua ONG Arcs, con le quali dal 2007 organizza workshop di fotografia sociale in diverse realtà del Sud del mondo (Brasile, Camerun, Cuba, Saharawi). La mission di Giulio Di Meo Photo è la diffusione di una cultura e una pratica fotografica come strumento per informare e denunciare, come mezzo di cambiamento - ed impegno - personale, sociale e politico.</p> <p>ARCS e Giulio Di Meo Photo organizzano ogni anno workshop di fotografia sociale nei paesi coinvolti dal progetto. I workshop sono esperienze sul campo in cui i partecipanti, italiani e locali, hanno modo di immergersi nei contesti che visitano, di entrare a contatto</p>

	<p>con le comunità locali, di raccontare le vite delle persone che incontrano, di vedere da vicino cosa fa una organizzazione non governativa insieme ai suoi partner locali. Sono modi per informare, formare alla pratica fotografica (dallo scatto all'editing), denunciare. I partecipanti stessi, al ritorno da queste esperienze, diventano moltiplicatori di conoscenza, diffondendo consapevolezza e sensibilizzando rispetto alle realtà che hanno avuto modo di conoscere, attraverso le immagini che hanno realizzato.</p> <p>L'agenzia di formazione fotografica Giulio Di Meo Photo metterà a disposizione del gruppo di lavoro in loco la propria esperienza e le competenze professionali per la realizzazione di documentazione e reportage sociale fotografico inerente alle attività del progetto (come previsto dall'attività trasversale 1 in Tunisia), che saranno utilizzati come attività di sensibilizzazione e diffusione della ONG relativamente all'operato nel paese estero.</p>
<p><b>Sapienza Università di Roma</b> - Dipartimento di Scienze Politiche, CF 80209930587</p>	<p>L'Università di Roma Sapienza è la prima università della capitale. Partner del progetto è il Dipartimento di Scienze Politiche che ha un corso di laurea specificatamente dedicato alla formazione di studentesse e studenti alla cooperazione internazionale. Promuove, nelle sue attività curriculari ed extracurriculari, attività e incontri con i soggetti protagonisti della cooperazione internazionale allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e del volontariato. Lo scambio è biunivoco. ARCS, come molte ONG, accoglie studenti ed ex studenti come tirocinanti curriculari o extracurriculari, promuove lo scambio critico sui temi della cooperazione e sinergie con il mondo della ricerca e della formazione universitaria. Il Dipartimento di Scienze Politiche sarà quindi fondamentale per promuovere tutte le fasi del progetto, dalla ricerca degli operatori volontari, alla diffusione delle informazioni sulle attività e i risultati del progetto presso l'Università e il proprio bacino di studenti.</p> <p>L'Università Sapienza di Roma metterà a disposizione la propria rete per la diffusione delle informazioni sulle attività e sui risultati del progetto, in particolare all'interno del Dipartimento di Scienze Politiche dove è presente uno specifico corso di studi dedicato alla cooperazione internazionale, costituendo quindi un bacino di potenziali studenti, ricercatori, docenti, interessati alle tematiche del progetto.</p>

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

#### **8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità

negoziare. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi. Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel

processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione.

- formazione specifica: la percentuale della formazione specifica erogata on line in modalità sincrona e/o in modalità asincrona verrà effettuata nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;

- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;

- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;

- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;

- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’incident.

Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive; tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

**9) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10 (comples sive)</b>
<b>Modulo A - Sezione 1</b>	
Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina	8 ore

<p>dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti:  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore "Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero", con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● fattori di rischio connessi ad attività verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri,</li> <li>● fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio,</li> <li>● fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione,</li> </ul>	<p>2 ore</p>

<p>attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona</li> <li>● modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>● sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>● segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>● normativa di riferimento.</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo:</b>	
<b>Modulo B1</b> (1 formatore di ogni ong)	
<b>Contenuti</b> <b>Introduzione al settore No Profit. Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner</b>	2 ore (online)

Introduzione al settore no profit, alla Cooperazione Internazionale e presentazione della mission e vision degli enti titolari co progettanti e del progetto all'interno del programma.	
<b>Modulo B2</b> (due formatori per l'on line; uno a Roma e uno a Milano per le ore in presenza)	
<b>Contenuti</b> <b>Strumenti di progettazione e Ciclo di progetto (CdP)</b>	13 ore (3 online e 10 in presenza)
<p>Come effettuare l'analisi di contesto territoriale, l'albero dei problemi/obiettivi, il quadro logico, come si legge e come si usa, strumenti e tecniche SWOT-WBS-Gantt. I principali donatori per la cooperazione, ricerca e monitoraggio dei bandi, i diversi formulari dei principali donors, esempi di stesura di un documento di progetto completo.</p> <p>Il modulo B2 sarà strutturato in due sezioni:  Sezione 1: Strumenti di progettazione e CdP_Teorica - 3 ore  Sezione 2: Strumenti di progettazione e CdP_Project work - 10 ore</p> <p>Il project work sarà costruito come un bando vero e proprio dove gli operatori volontari, a gruppi di 3-4 persone, dovranno presentare un proprio progetto, che sarà valutato dai formatori stessi.</p>	
<b>Modulo B3</b> (due formatori per Milano e Roma)	
<b>Contenuti</b> <b>Il budget di progetto e la rendicontazione</b>	4 ore (in presenza)
Costruzione del budget. Gestione amministrativa, contabile e finanziaria dei progetti; procedure amministrative e contabili dei donatori; gestione del budget; pianificazione delle spese mensile in accordo con il documento di progetto; procedure per gli acquisti.	
<b>Modulo B4</b> (formatore unico per tutte le sedi di att.)	
<b>Contenuti</b> <b>Cambiamenti climatici e biodiversità</b>	3 ore (online)
<p>Approfondimento sui cambiamenti climatici e la gestione sostenibile dell'ambiente. Temi da trattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Cos'è il cambiamento climatico, responsabilità ed effetti;</li> <li>● Cittadinanza globale e problematiche ambientali;</li> <li>● Politiche globali e nazionali;</li> <li>● Buone pratiche di gestione sostenibile delle risorse ambientali in Italia e all'estero;</li> </ul> <p>Esempi pratici di progetti conclusi e in corso.</p>	
<b>Modulo B5</b> (due formatori per Milano e Roma)	
<b>Contenuti</b> <b>Educazione alla Cittadinanza Globale</b>	3 ore (in presenza)
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mobilità internazionale e volontariato: il ruolo dei giovani</li> <li>● L'attivazione civica e il coinvolgimento del territorio</li> </ul>	

<b>Modulo B6</b> (formatore unico per tutte le sedi di att.)	
<b>Contenuti</b> <b>Gender mainstreaming</b>	3 ore (online)
Approccio di genere: concetti e strumenti Approccio di genere nella cooperazione internazionale: settori e tipologie di intervento Genere e Cooperazione italiana: storia, linee guida, buone pratiche Testimonianze	
<b>Modulo C1</b> (svolto indipendentemente da ciascuna organizzazione)	
<b>Contenuti</b> <b>Gestione amministrativa (interna)</b>	4 ore (in presenza)
Procedure amministrative interne, gestione acquisti/ordini/anticipi/rimborsi, gestione dati personali in conformità al GDPR, utilizzo applicativi/server	
<b>Modulo C2</b> (svolto indipendentemente da ciascuna organizzazione)	
<b>Contenuti</b> <b>Comunicazione e visibilità (interna)</b>	4 ore (in presenza)
Linee guida visibilità specifiche dell'organizzazione, procedure interne per la comunicazione, strumenti di comunicazione istituzionale.	
<b>Modulo D1</b> (svolto indipendentemente da ciascuna organizzazione)	
<b>Contenuti</b> <b>Presentazione del paese, Lo sviluppo rurale locale</b>	26 ore (in presenza)
Il quadro generale storico, politico, economico e sociale del paese Principali interventi di cooperazione attivati nell'area e nel paese; Presentazione dei partner nazionali di progetto	

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua,	<b>Modulo A sez. 1/2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

	<p>perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</li> <li>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</li> <li>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</li> <li>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> <li>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</li> </ul>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Diploma di maturità scientifica</li> <li>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</li> <li>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</li> <li>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</li> <li>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</li> <li>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</li> <li>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> <li>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> <li>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel</li> </ul>	<p><b>Modulo A sez. 1/2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	progetto.	
Mirko Panichi nato a: Pontedera (PI) il: 25/12/1973	<p><b>Titolo di Studio:</b> Dottore Agronomo</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Rappresentante paese e Project Manager</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Lavora nella cooperazione internazionale e nei settori di sviluppo sostenibile da più di vent'anni. Dal 2017 è Project Manager di un progetto di Istituto Oikos in Libano.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Coordinamento e gestione di progetti di cooperazione internazionale</p>	Formazione in Libano <u>Per Istituto Oikos</u> <b>Modulo D1</b> Presentazione del paese. Lo sviluppo rurale locale
Giorgio Colombo nato a: Somma Lombardo (VA) il: 11/07/1976	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea Magistrale in Conservazione delle Risorse Naturali</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Rappresentante paese</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Dal 2006 lavora nel settore della cooperazione internazionale, in particolare nella gestione di progetti WASH. Lavora con Oikos dal 2013.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Progettazione, gestione, comunicazione e rendicontazione di progetti di cooperazione internazionale</p>	Formazione in Tanzania <u>Per Istituto Oikos</u> <b>Modulo D1</b> Presentazione del paese, Lo sviluppo rurale locale
Silvia Sassone Nata a Polla (SA) il 30/03/1989	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea Magistrale in Scienze Politiche (2016)</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Rappresentante Paese Senegal</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> dal 2022 ruoli di capo progetto e capo programma per ACRA, in Ciad e Senegal, in progetti WASH, Educazione e Diritti.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> gestione progetti e programmi, sviluppo strategico, gestione partnership istituzionali, gestione e formazione staff</p>	Formazione in Senegal <u>Per Acra</u> <b>Modulo D1</b> Presentazione del paese, lo sviluppo rurale locale
Maria Fernanda Vieira Machado Nata a Braga(PT) il 05/01/1981	<p><b>Titolo di studio:</b> Master in Diplomazia, Relazioni Internazionali, Sicurezza e Difesa conseguito nel Febbraio 2023 presso INISEG e Universidade E-Campus</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> dal 2022 a oggi Coordinatore Paese per ICEI in Mozambico</p> <p><b>Esperienze e competenze nel settore:</b> coordinamento con partner locali e istituzioni governative, supervisione di progetti in corso e identificazione di nuovi progetti (agricoltura sostenibile, gestione ambientale e turismo responsabile) e direzione strategica in collaborazione con la sede centrale.</p>	Formazione in Mozambico <u>Per ICEI</u> <b>Modulo D1</b> Presentazione del paese, lo sviluppo rurale locale

<p>Margherita Porzio Nata a: Milano (MI), Il: 29/09/1984</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Master in Global Governance and Ethics, School of Public Policy, University College of London</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Programme Officer settore Educazione e Comunicazione Istituto Oikos.</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Lavora con Istituto Oikos dal 2010 e ha più di 5 anni di esperienza nei seguenti ambiti: cooperazione allo sviluppo in campo sociale, educazione allo sviluppo e alla sostenibilità, progettazione e implementazione di campagne di sensibilizzazione, progettazione di percorsi educativi.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Comunicazione istituzionale online e offline, fundraising istituzionale, realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di percorsi educativi.</p>	<p><u><i>Per Istituto Oikos,</i></u> <u><i>Acra, Icei, Arcs</i></u> <b>Modulo B1</b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><u><i>Per Istituto Oikos</i></u> <b>Modulo C2</b> Comunicazione e visibilità</p>
<p>Silvia Guerzoni Nata a Milano, il 18/04/1974</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Scienze Naturali, indirizzo: Conservazione delle Risorse Naturali; Master Pianificazione Territoriale nei PVS, indirizzo: Sicurezza alimentare</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Responsabile progettazione e MEAL</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Ha lavorato con Istituto Oikos dal 2018. Dal 2005 ha lavorato all'estero come Coordinatore e Rappresentante Paese collaborando con diverse ONG nella gestione di progetti di sviluppo in contesti rurali, in Africa e in Asia. Ha inoltre esperienza professionale nei seguenti ambiti: studi di fattibilità, gestione di progetti di cooperazione internazionale, progettazione europea e monitoraggio.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> analisi della situazione umanitaria e del contesto; progettazione (studi di fattibilità, <i>Logical Framework Approach, Theory of Change</i>, conoscenza delle procedure delle maggiori agenzie /donatori internazionali); strumenti di gestione e monitoraggio; reportistica e rendicontazione di progetti ai donatori.</p>	<p><u><i>Per Istituto Oikos,</i></u> <u><i>Acra, Icei, Arcs</i></u> <b>Modulo B2</b> Sezione 1: Strumenti di progettazione e CdP_Teorica</p>
<p>Andrea Dell'Aglio Nato a Parma il 08/06/1986</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Scienze Politiche e Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Amministratore di progetti Istituto Oikos</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Ha operato per diversi anni sul campo sia in progetti di emergenza che di sviluppo ed è nel settore Amministrazione di Oikos dal 2014</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Amministrazione, rendicontazione progetti</p>	<p><u><i>Per Istituto Oikos,</i></u> <u><i>Acra, Icei</i></u> <b>Modulo B3</b> Budget e rendicontazione</p> <p><u><i>Per Istituto Oikos</i></u> <b>Modulo C1</b> Gestione amministrativa (interna)</p>

<p>Evelina Isola Nata a: Genova Il: 14/08/1976</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in scienze naturali e PhD in scienze della terra  <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Esperta di educazione alla sostenibilità  <b>Esperienza nel settore:</b> Lavora in Oikos dal 2019. È esperta di divulgazione scientifica ed educazione alla sostenibilità, avendo lavorato come libera professionista per enti pubblici e privati nella realizzazione di progetti didattici in materia di ambiente e natura e ha partecipato a diversi progetti europei nel settore della comunicazione scientifico-naturalistica e del turismo rurale sostenibile.  Dal 2018 è membro della Commissione Internazionale della IUCN per la Comunicazione e l'Educazione.  <b>Competenze nel settore:</b> Divulgazione scientifica, progettazione di percorsi laboratoriali ed educativi per scuole di ogni ordine e grado, realizzazione di contenuti scientifici ed educativi per kit didattici online e non, realizzazione di mostre e laboratori scientifici per festival e musei, ideazione e realizzazione di progetti di valorizzazione territoriale attraverso il turismo sostenibile</p>	<p><u><i>Per Istituto Oikos, Acra, Icei, Arcs</i></u>  <b>Modulo B4</b>  Cambiamenti climatici e biodiversità</p>
<p>Sara Marazzini Nata a: Monza Il: 05/07/1983</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea Specialistica in Relazioni Internazionali, Laurea di primo livello in Scienze Politiche  <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Responsabile Settore Italia Europa  <b>Esperienza nel settore:</b> dal 2008, Desk Office, formatrice e capo-progetto di progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale.  <b>Competenze nel settore:</b> Elaborazione e stesura di proposte progettuali (EuropeAid DEAR e CSO/LA, Erasmus +, AMIF/EIF, REC, FEI, AICS/MAECI, Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Tavola Valdese, enti locali, fondazioni, corporate); Gestione di progetti educativi come capo-progetto (AMIF, EIF, FEI-Ministero dell'Interno, Fondazione Cariplo, enti locali) su Educazione alla Cittadinanza Globale, integrazione dei migranti, intercultura, partecipazione giovanile, cittadinanza attiva, sovranità alimentare, sostenibilità ambientale</p>	<p><u><i>Per Istituto Oikos, Acra, Icei, Arcs</i></u>  <b>Modulo B1</b>  Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><u><i>Per Istituto Oikos, Acra, Icei</i></u>  <b>Modulo B2</b>  Sezione 2: Strumenti di progettazione e CdP_Project work</p> <p><u><i>Per Istituto Oikos, Acra, Icei</i></u>  <b>Modulo B5</b>  Educazione alla Cittadinanza Globale</p>
<p>Daniele Pascali Nato a Milano il 18/09/1987</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea Triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, Master in World Politics and International Relations  <b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Contabile  <b>Esperienza nel settore:</b> dal 2019 si occupa di ciclo attivo e passivo contabilità di sede e di</p>	<p><u><i>Per Acra</i></u>  <b>Modulo C1</b>  Gestione amministrativa (interna)</p>

	<p>amministrazione progetti –</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> gestione amministrativa e rendicontazione progetti area Italia/Europa secondo le procedure dei principali donatori istituzionali (AICS, Unione Europea) ed altri (Fondazione Cariplo, enti locali).</p>	
<p>Dolma Bornengo Nata a: Milano Il: 25/6/1983</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Antropologia e Scienze Sociali</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Fund raising e comunicazione</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> dal 2009 si occupa di fundraising e comunicazione nel settore no profit, dal 2017 in ACRA</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> comunicazione istituzionale, visibilità progetti, fundraising individui/corporate, partnership con settore corporate.</p>	<p><u><b>Per Acra</b></u> <b>Modulo C2</b> Comunicazione e visibilità (interna)</p>
<p>Rosaria De Paoli Nata a: Paderno Dugnano (MI) Il 12/07/1972</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Ingegneria Nucleare</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Direttrice presso ICEI</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> 25 anni di esperienza in ONG e enti internazionali (UN, EC), in vari ruoli di Project Management sia sul campo (PM) sia di 2° livello come desk, responsabile settore progetti e direttrice. Vari corsi seguiti durante la carriera, su: PCM, ToC, M&amp;E</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Ottima conoscenza della materia del PCM, sia teorica sia applicata, con diversi approcci come LF, ROM, TOC</p>	<p><u><b>Per Istituto Oikos, Acra, Icei, Arcs</b></u> <b>Modulo B1</b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><u><b>Per Istituto Oikos, Acra, Icei, Arcs</b></u> <b>Modulo B2</b> Sezione 1: Strumenti di progettazione e CdP_Teorica</p>
<p>Marco Rolandi Nato a: Cernusco sul Naviglio (MI) Il 09/03/1979</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Economia e Commercio</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Referente amministrazione e rendicontazione presso ICEI</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> opera dal 2014 nel no profit in qualità di referente amministrativo, dal 2017 presso ICEI</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Impostazione, monitoraggio e controllo contabilità di progetto, elaborazione report finanziari a enti finanziatori, Gestione attività amministrative, Fatturazione attiva e passiva, amministrazione del personale, Budgeting e controllo di gestione, Pianificazione e monitoraggio flussi finanziari, Tesoreria</p>	<p><u><b>Per ICEI</b></u> <b>Modulo C1</b> Gestione amministrativa (interna)</p>
<p>Sara Morandini Nata a: Milano Il 13/09/1972</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Economia e Commercio</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Responsabile</p>	<p><u><b>Per ICEI</b></u> <b>Modulo C2</b> Comunicazione e</p>

	<p>Comunicazione, Advocacy e Fundraising presso ICEI</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> oltre 15 anni di esperienza come responsabile comunicazione e marketing in aziende private e organizzazioni no profit</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> 4 anni di esperienza in organizzazioni no profit</p>	visibilità (interna)
<p>Federica D'Amico nata a Galatina (LE) il 10/02/1981</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea quadriennale (VO) in Scienze politiche/Master II livello in educazione alla pace, cooperazione internazionale e diritti umani</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Desk officer Mediterraneo e Africa occidentale e centrale ARCS</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> durante gli ultimi 10 anni ha maturato esperienza nella progettazione e nella gestione di progetti di sviluppo in particolare in Nord Africa e in Africa Centrale, lavorando sia come capo progetto e rappresentante paese per ONG italiane, sia come consulente con brevi e medie missioni.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> dal 2012 ricopre il ruolo di desk officer in ARCS, lavorando nell'ambito di progetti di sviluppo in vari settori: democrazia e cittadinanza, diritti umani, sviluppo rurale, WASH e energie rinnovabili e con numerosi donatori quali l'Unione Europea, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, le agenzie delle Nazioni Unite e le fondazioni private. Si occupa inoltre delle relazioni esterne di ARCS con i referenti delle reti europee in cui l'organizzazione è attiva.</p>	<p><u>Per Arcs</u> <b>Modulo B2</b> Sezione 2: Strumenti di progettazione e CdP_Project work</p> <p><b>Modulo D1</b> Presentazione del paese. Lo sviluppo rurale locale</p>
<p>Adriana Persia nata a Spilimbergo (PN) il 14/12/1983</p>	<p><b>Titolo di Studio:</b> laurea specialistica in Discipline Demo-etno-antropologiche + Master I livello GESLOPAN - Gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle aree protette</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Referente programmi volontariato e scambi giovanili ARCS</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, gestione di progetti Erasmus Plus, CCP, SCU, scambi giovanili e formazione, in particolare con metodologie di educazione non formale. È referente per ARCS in campagne e reti sui temi educativi e della promozione della pace.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> gestione di stage e volontari, in Italia e all'estero, progettazione Erasmus Plus, servizio civile, corpi civili di pace, scambi giovanili. È formata in teorie e pratiche dell'educazione</p>	<p><u>Per Istituto Oikos, Acra, Icei, Arcs</u> <b>Modulo B1</b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><u>Per Arcs</u> <b>Modulo B5</b> Educazione alla Cittadinanza Globale</p> <p><u>Per Istituto Oikos, Acra, Icei, Arcs</u> <b>Modulo B6</b> Gender Mainstreaming</p>

	non formale, risoluzione pacifica dei conflitti, gender mainstreaming, approccio di genere nella cooperazione internazionale.	
Francesco Verdolino nato a Tradate (VA) il 16/09/1981	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Sociologia e Master in Comunicazione Pubblica e Istituzionale</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Responsabile Comunicazione ARCS</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Comunicazione e Ufficio stampa per oltre 5 anni in diverse organizzazioni, predisponendo piani strategici di comunicazione e implementando ogni tipo di attività prevista (relazioni con i media, gestione e implementazione siti web, gestione social network, elaborazione grafica e visuale di materiali promozionali, redazione e predisposizione newsletter informative)</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> ha sviluppato un'ottima conoscenza dei principali CMS per l'implementazione di siti web e dei più importanti software di grafica e impaginazione. Si è specializzato nelle attività di community building attraverso l'utilizzo dei più comuni social network.</p>	<p><u><b>Per Arcs</b></u>  <b>Modulo C2</b>  Comunicazione e visibilità (Arcs)</p>
Miriam Di Zanno nata a Roma (RM) il 10/02/1992	<p><b>Titolo di studio:</b> Laurea triennale in Cooperazione internazionale allo sviluppo, Laurea magistrale in Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> impiegato amministrativo</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> 3 anni di esperienza nella gestione amministrativa e contabile di progetti di cooperazione nazionale ed internazionale.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> supporto generale alle attività di gestione amministrativa e contabile, verifica ed archiviazione della documentazione di progetto, preparazione della documentazione utile alla rendicontazione dei progetti cofinanziati dall'AICS, Otto per Mille, Enti locali.</p>	<p><u><b>Per Arcs</b></u>  <b>Modulo C1</b>  Gestione amministrativa (interna)</p>